

Registrazione Tribunale Torino - Anno LI - N. 4 - Ottobre 2020

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Rosanna OLIVETTO BAUDINO, Katia ROVETTO, Franco SACCONIER, Tatiana SERRAVALLE
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Riccardo TARABOLINO
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Donatella e Massimo PRATA, Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Anna Maria FIOCCHI, Alessandro OTTINO, Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO.

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>
Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)
Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)



*Il pensiero del Sindaco sulla
Festa Patronale
a pag. 2*

*A proposito di giostre...
a pag. 3*

*Ricorrenze settembrine
all'aria aperta
a pag. 4*

*Estate al Santuario
a pag. 5*

*San Besso
a pagg. 6 - 7*

*Raccolte firme FAI
a pag. 8*

*Cresima... e Catechismo
a pag. 9*

*Nuove attività commerciali
a pag. 13*

*Patricini assegnati dal
Comune di Ozegna
a pag. 14*

*Pagine di vita religiosa
a pagg. 17 - 18*

*Racconto di un viaggio
aereo all'estero
a pag. 19*

*Giochi enigmistici
a pagg. 22 - 23*

*Sport
a pagg. 23 - 24 - 25*

FESTA PATRONALE

Scrivere ogni anno la cronaca della festa del paese, o almeno della parte relativa all'intrattenimento e al divertimento, stava diventando difficile e un po' ripetitivo, così come individuare le novità rispetto all'anno prima. Mai mi sarei aspettato di dover scrivere di una festa totalmente diversa. La festa si è aperta ufficialmente la sera di venerdì 11 in corso Principe Tommaso, con la parte gastronomica curata da Real Pizza, aiutata dalla Pro Loco, che insieme han servito un buon numero di pizze, mentre la parte culturale è stata gestita dall'associazione Teatro Nuovo Ozegna che si è esibita sul palco, allestito nel cortile del Castello davanti a un discreto pubblico. Per l'occasione, lo spiazzo del Castello è stato liberato dalle tettoie che alloggiavano le pavimentazioni e dai pavimenti stessi, accatastati fuori ai tempi dell'ultimo restauro.

Lo spettacolo teatrale dal titolo "Cronache Paesane" verteva su un testo molto dialogato, vivace e divertente tratto da alcuni episodi del libro di Marco Volpato "Sulla riva del fiume. Cronache delle genti di Po". Il testo è stato riadattato e curato nella parte introduttiva e nei riferimenti espliciti alla zona canavesana, come il nome di alcuni paesi o località della nostra zona nell'episodio delle "litanie", alcuni passi di collegamento tra un episodio e un altro e nelle battute finali dall'inventiva del Maestro Enzo MoroZZo. Per una rappresentazione al chiuso sarebbe stata prevista la proiezione di slide e brevi stacchi musicali tra un episodio e l'altro, ma purtroppo non c'erano le condizioni per uno spettacolo completo. Tra tutti gli attori molto bravi è spiccato, a mio avviso, Gino Vittone, nei panni di un istrionico prevosto che ha benedetto il pubblico con un'interpretazione memorabile, sia perché si è calato completamente nel personaggio e nella veste talare sia soprattutto perché la sua voce riesce a raggiungere il pubblico anche senza bisogno di amplificazione, invocando tutti i santi a partire da San Siro per arrivare fino a San Francesco al Campo.

Sabato 12 presenze triplicate per la "pizza in strada", un successo che si spiega anche con la buona qualità, il prezzo basso e la pietanza che accontenta tutti, grandi e bambini. Teniamolo a mente per il futuro. La parte culturale invece prevedeva il Concerto della Banda Musicale Succa Renzo al gran completo diretta dal Maestro Aldo Caramellino (potete leggerne il resoconto nella pagina dedicata alla Banda).

Domenica 13, si è tenuta la S. Messa alla presenza della Banda con la rappresentanza di autorità e Sindaci del Canavese, nel pomeriggio ci sono stati giochi per i bambini nei pressi del Parco Giochi adiacente al Palazzetto dello Sport, organizzati dall'Associazione "Clown Dottori - Nasi per caso"

continua a pag. 2

IL PENSIERO DEL SINDACO SULLA FESTA PATRONALE

Grazie!

Anche quest'anno, nonostante qualche modifica dovuta alle restrizioni causate dal Covid, siamo arrivati alla conclusione della Festa Patronale "Natività di Maria Vergine".

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno avuto un ruolo nella buona riuscita dei festeggiamenti: dai semplici cittadini e amici, che hanno accolto con generosità l'invito e sostenuto le iniziative del Comune, a tutte le associazioni presenti sul nostro territorio, ai commercianti che hanno collaborato, alle Forze dell'Ordine (Carabinieri della Stazione di Agliè) e al personale della

Polizia Locale che hanno svolto in maniera impeccabile il loro compito di controllo del territorio, a tutti i dipendenti e consiglieri comunali, in particolare il nostro preziosissimo Cantoniere Claudio che ha provveduto in modo particolare ad occuparsi dell'ordine delle strade, piazze ecc., alla Proloco nella persona del Presidente Adriano Carpino e a tutti i suoi collaboratori che si sono adoperati mettendo a disposizione il loro preziosissimo tempo supportando lo svolgimento di tutta la manifestazione, non meno al nostro responsabile del Corpo A.I.B. Ozegna nella persona di Bruno Germano e tutti i suoi collaboratori

per il grande supporto, sia per quando riguarda le nuove restrizioni Covid che per tutta la parte organizzativa degli eventi.

La festa è iniziata domenica 6 settembre con la Celebrazione della S. Messa da parte di Don Luca nella Chiesa di San Rocco per proseguire con l'aperitivo offerto dai Priori Annarita Pistono e Giuseppe Delaurenti ed il pranzo presso il ristorante.

Venerdì 11 settembre con lo Stand Gastronomico in Corso Principe Tommaso a cura di Real Pizza di Ozegna, nonché con un bellissimo spettacolo Teatrale tenutosi nell'area antistante al Castello, a cura del

continua a pag. 3

segue da pag. 1 - FESTA PATRONALE

con il contributo di MaBer Studio di Ozegna. L'evento ha avuto un buon riscontro anche se i bambini più grandi si aspettavano i giochi a premi e la pentolaccia, impossibili da realizzare in questo frangente per la difficoltà di sanificare ogni cosa ad ogni passaggio di bambino. Un po' di rammarico per i genitori che, reduci dalla consuetudine del pranzo domenicale, ma con ancora un po' di sete, trovando il Palabar chiuso, si sono dovuti accontentare della fontanella dell'acqua.

La sera, la bagna cauda al tempo del Covid è andata bene, in queste situazioni alla fine ci si raduna, nonostante la paura di non poter mantenere le distanze, certo non si sono raggiunti i numeri degli anni precedenti dove non si sapeva dove mettere i tavoli e comunque, senza togliere nulla a chi ha cucinato nelle edizioni precedenti, quest'anno ci siamo alzati dal tavolo dopo tre foiet pieni dicendo: "buona!". Complimenti quindi ai gestori della

Società Operaia che l'hanno cucinata e alla Pro Loco che ha gestito il servizio.

Lo spettacolo serale di laser e danze nato dalla collaborazione di Laser Emotion's e ASD MaBer Danza è stato molto bello, i miei bambini non si sono alzati dalla sedia, loro che sono abituati a non stare mai fermi, e anche il pubblico se ne è andato soddisfatto. Non si è sentita la mancanza dei fuochi d'artificio, nessun rimpianto per non averli avuti. Per concludere va un plauso

all'Amministrazione Comunale e a tutti quelli che hanno dato una mano e che nonostante la fatica di ripensare la forma della festa del paese per causa della pandemia, hanno saputo mettere in piedi una festa degna di questo nome, valorizzata dalla splendida cornice del Castello che molti ci invidiano.

Fabio Rava

La parte religiosa, come da tradizione, è stata imperniata sulla S. Messa solenne che ha visto una ottima partecipazione di fedeli, alla presenza delle autorità comunali e di diversi sindaci del territorio.

La Redazione



Foto F. Rava

COMMENTO DELLA PRO LOCO SULLA FESTA PATRONALE 2020

Abbiamo chiesto al Presidente della Pro Loco ozegnese Adriano Carpio un commento del Direttivo dell'ente sia per quanto concerne quello che hanno realizzato sia quello a cui hanno dovuto rinunciare a causa delle limitazioni per il Covid 19. Gentilmente Adriano, a nome del Direttivo della Pro Loco ha segnalato:

"Quest'anno è stata una festa un po' particolare, senza giostre ma organizzata in maniera mini per poter portare avanti la tradizionale bagna caoda.

Venerdì sera e sabato sera abbiamo organizzato con la Pizzeria Real

Pizza la pizzata lungo i parcheggi di Corso Principe Tommaso.

Il venerdì sera è stata una serata tranquilla con non molta gente, invece sabato sera tutti i tavoli erano occupati con grande piacere da parte dei gestori della pizzeria.

Domenica sera la tradizionale bagna caoda supportata dalla Pro Loco ma preparata dai gestori della Società Operaia di Ozegna.

Non sono state molte le prenotazioni con più o meno 90 convenuti anche perché probabilmente le persone non si fidano ancora a partecipare a queste manifestazioni per via del Covid 19 che purtroppo continua a

essere presente tra noi.

Diciamo che io per primo non avrei voluto fare la festa patronale proprio per questo motivo; comunque abbiamo cercato la soluzione migliore assieme al Sindaco e ai gestori delle tre serate fatte. Sembra che tutto sia andato bene. Ringraziamo come sempre l'AIB di Ozegna, che ogni volta è pronta ad aiutarci, e tutti coloro che sono venuti a darci una mano in Pro Loco. Speriamo che il 2021 porti via questo virus che tanto ci fa paura".

**Intervista rilasciata a
Roberto Flogisto**

A PROPOSITO DI GIOSTRE... RICORDI DI "PATRONALI" LONTANE

Giostre, sì ... giostre, no. Il fatto che per l'edizione 2020 della Festa Patronale, l'Amministrazione Comunale abbia optato per non far installare il Luna Park al centro del paese ha, com'era prevedibile suscitato commenti diversi: chi ha rilevato che nei centri vicini, in occasione delle feste tradizionali, si fosse deciso di avere le giostre nonostante le misure di sicurezza in vigore, chi, invece ha apprezzato la scelta di annullare la loro presenza perché non si poteva garantire né una sanificazione, né un distanziamento di sicurezza tra

coloro che ne avrebbero usufruito. Ma non è di questo che si vuole parlare quanto piuttosto di quanto questa situazione ha fatto venire alla memoria delle persone non più giovanissime e cioè che la presenza delle giostre alla patronale ozegnese è stata tutt'altro che costante e continuativa.

Da discorsi sentiti da persone bene informate dei fatti, sappiamo che nei primi decenni del '900, due artigiani di Ozegna, precisamente Giuseppe Morozzo, falegname, e Giuseppe Olivetto – Baudino, carradore e fabbro (entrambi con abitazioni e

botteghe – laboratorio nel rione di Santa Marta), un po' per realizzare qualche piccolo guadagno extra ma soprattutto per passione e divertimento, avevano costruito un'altalena composta da due "barche" oscillanti, spinte manualmente, che avevano piazzato in occasione di alcune feste patronali e, forse, anche nella ricorrenza del 15 agosto, nel piazzale del Santuario. L'iniziativa doveva aver avuto successo se avevano progettato di portarla anche nelle feste dei paesi vicini; proposta mai realizzata per la ferma opposizione delle mogli che

continua a pag. 4

segue da pag. 2 - IL PENSIERO DEL SINDACO SULLA FESTA PATRONALE

Gruppo Teatrale "Teatro Nuovo Ozegna".

Abbiamo proseguito poi sabato 12 settembre con l'esibizione della nostra Banda Musicale Succa Renzo, diretta dal Maestro Aldo Caramellino, che ha regalato un momento di svago e emozione agli intervenuti alla serata.

Abbiamo concluso domenica 13 settembre alle ore 10 con il ritrovo presso il Municipio delle Autorità Militari, la presenza di numerosi colleghi Sindaci del Canavese e con la Banda Musicale Succa Renzo che ha accompagnato tutti all'ingresso della Chiesa Parrocchiale "Natività di Maria Vergine" (un ulteriore ringraziamento va al nostro Parroco

Don Luca che ha celebrato la messa con parole toccanti). Un grande grazie anche alla Cantoria Parrocchiale.

Nelle ore pomeridiane i giochi dei bambini si sono svolti presso l'area parco giochi del Palazzetto dello Sport, ad allietare loro la giornata hanno pensato gli artisti di "Clown Dottori – Nasi per caso" grazie anche alla collaborazione dell'A.S.D. MaBer di Ozegna.

La manifestazione si è chiusa in bellezza con la novità di un suggestivo spettacolo di Laser & Danze e con la tradizionale cena della bagna caoda preparata dai gestori della Società Agricola Operaia e servita dalla nostra indispensabile

Proloco. La cornice del Castello ha sicuramente contribuito al grande successo. Voglio ancora ringraziare tutto lo staff di Laser Emotion's di Barzan Michele e tutto lo Staff della A.S.D. MaBer Danza per lo splendido spettacolo che hanno presentato. Infine un grazie di cuore a tutti coloro che anche quest'anno con la loro partecipazione hanno reso speciale la nostra Festa Patronale. Ringrazio gli appassionati della fotografia Fabio Rava e, per le foto scattate nella serata di chiusura, foto Marino di Castellamonte.

**Il Sindaco
Sergio BARTOLI**

RICORRENZE SETTEMBRINE ALL'ARIA APERTA

Celebrazioni “en plain air” per due delle ricorrenze religiose che caratterizzano il mese di settembre in Ozegna, precisamente quelle dedicate a San Rocco e a San Besso. La necessità di mantenere le distanze di sicurezza ha imposto delle varianti allo svolgimento delle due feste, riguardanti soprattutto la dislocazione delle persone. Infatti, se la Chiesa Parrocchiale e il Santuario hanno una ampiezza tale da permettere di ospitare una sessantina di persone, non altrettanto si può dire della cappella di San Rocco e della Chiesa campestre di San Besso.

Per quanto riguarda San Rocco, che apre i festeggiamenti settembrini nel nostro paese, il fatto di sistemare i fedeli all'esterno della cappella non è certo una novità; il fatto stesso che si parli di una “cappella” fa capire che la capienza della costruzione è ridotta e può contenere, al massimo (e piuttosto stipate) una ventina di persone o poco più quindi la norma era, già negli scorsi anni, quella di posizionare di fronte all'ingresso un certo numero di sedie.

Quest'anno invece, tutto l'apparato, quindi non solo le sedie ma anche l'altare per la celebrazione della Messa, è stato allestito all'esterno, non di fronte ma di fianco alla cappella, occupando tutta la parte iniziale di via san Rocco. Nonostante questa novità (o forse proprio per questa novità...) la partecipazione è

stata molto buona e l'impressione è che le persone fossero decisamente più numerose degli ultimi anni; sicuramente, la bella giornata, ha favorito la partecipazione.

Tradizione vuole che i priori (quest'anno i coniugi Giuseppe Delaurenti e Annarita Pistono), oltre a provvedere alla decorazione floreale della cappella, offrano ai presenti anche un rinfresco – aperitivo. Per ovviare all'inconveniente dell'assembramento attorno al buffet, si è deciso di offrirlo a quanti si erano prenotati per il pranzo presso la Pizzeria “Monna Lisa”, in modo che tutto rientrasse nelle regole, con le persone sedute e quindi autorizzate a togliere la mascherina protettiva.

Stesso problema si è presentato per la Festa di San Besso che chiude la triade delle festività. Annullata la processione, le persone hanno raggiunto individualmente la chiesetta tra i campi dove i priori avevano già provveduto a far portare la statua del Santo, solitamente collocata nella Chiesa Parrocchiale. Anche i suonatori della banda musicale si sono ritrovati sul posto dove hanno ricompattato la formazione che si è esibita prima e dopo la Messa.

Tutto preparato all'esterno per la celebrazione, e questo fatto invece era una novità perché mai si era verificato un simile accadimento (almeno nell'arco degli ultimi

settanta – ottant'anni perché essendo la Festa di San Besso una tradizione che può tranquillamente essere definita millenaria, in un simile lasso di tempo può essere capitato di tutto e di più...).

Condizioni meteorologiche, questa volta, molto incerte; infatti, per un attimo si è temuto che iniziasse a piovere rovinando la festa. Sono cadute alcune rade e leggere goccioline di pioggia poi, fortunatamente, ha smesso e la celebrazione ha potuto svolgersi regolarmente. Molto buona, anche in questa occasione, la partecipazione: un centinaio circa di persone erano presenti.

Anche in questa festa è tradizione che i priori (da diversi anni le persone che compiono sessant'anni nell'arco dell'anno in corso, quest'anno i nati nel 1960) offrano un rinfresco ai presenti. Non essendo previsto un pranzo al ristorante, tutto doveva svolgersi in loco e, come si suol dire, la necessità aguzza l'ingegno. Sono stati allestiti diversi tavolini d'appoggio ben distanziati tra di loro, al tavolo buffet il personale addetto preparava i piattini che i priori, improvvisatisi camerieri, distribuivano ai presenti senza che questi avessero la necessità di creare assembramenti.

Tradizioni rispettate e, forse perché c'era il rischio che non potessero avere luogo, ancora più apprezzate.

Enzo Morozzo

segue da pag. 3 - A PROPOSITO DI GIOSTRE... RICORDI DI “PATRONALI” LONTANE

obiectavano: “Peu an pijan pèr èd s'ingher” (alla fine ci qualificano come zingari). Ragionamento sicuramente basato su pregiudizi e non “politicamente corretto” ma tant'era. Di quella giostra rimaneva fino a qualche anno fa (e magari rimane ancora) solamente una bella lampada in ferro battuto e vetri colorati.

Non più per sentito dire ma sulla memoria personale, si basano i ricordi relativi alla presenza di giostre nei primi anni '50, anni ancora legati ai problemi del dopoguerra, segnati da una situazione economica precaria, ancora più accentuata nel nostro

comune ridiventato autonomo da poco e privo di quei beni immobili che possedeva prima del declassamento a frazione. Più che di giostre si deve parlare di un solo tipo di giostra presente, quella “a catene”, quindi adatta a ragazzini e adolescenti ma non ai piccoli. Una sola volta venne montata anche una giostra con cavallucci e barchette di legno, adatta ai bambini; era stata piazzata tra il muro della casa parrocchiale e la fila dei tigli e questo basta a far capire quanto fosse piccola e se si aggiunge che era mossa manualmente si deduce che doveva essere piuttosto antica.

Per diversi anni poi nella piazza non

si vide neppure l'ombra di una giostra (c'era il ballo a palchetto ma questo è tutto un altro discorso). Bisogna aspettare la fine degli anni '50 per vedere comparire per la prima volta un autoscontro nella piazza principale. L'arrivo dell'autopista (così era ed è chiamato normalmente l'autoscontro) agì come il pifferaio magico su bambini e ragazzini che correvano e sostavano in piazza per seguire le varie fasi del “montaggio”. Ma il bello venne quando cominciò a funzionare perché si vide veramente la più svariata umanità salire sulle vetture: bambini, magari accompagnati da un adulto, che provavano per la

continua a pag. 6

ESTATE AL SANTUARIO

L'estate 2020 dal punto di vista religioso si caratterizzerà come il tentativo (riuscito) di conciliare tradizione e (forzata) innovazione. Tradizione perché rinunciare, per colpa della pandemia in atto, al Santuario e al suo ricco corredo di celebrazioni estive sarebbe stato davvero triste. Innovazione perché la fase emergenziale che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo ha imposto limitazioni e rispetto di regole.

Inizialmente don Luca aveva prospettato di usare il Santuario solo per il 15 agosto, però poi la considerazione che, pur mantenendo le distanze, all'interno della chiesa si raggiungeva un numero di posti quasi pari a quello della parrocchia, con una possibilità ulteriore di estenderli grazie alla presenza sul sagrato del capannone del gruppo A.I.B., ha fatto propendere per la consueta celebrazione delle messe festive al Santuario per i mesi di luglio e agosto. Si è trattata di una scelta saggia perché

i fedeli hanno risposto positivamente; la media di presenti è stata infatti, nel corso di questo periodo, di 80 - 85 persone, un numero buono se si considera che purtroppo, come si rileva in generale, il coronavirus ha ulteriormente ridotto le già scarse presenze in chiesa.

Il 14 - 15 - 16 agosto i numeri sono ulteriormente aumentati. Non è stato possibile fare la processione della Vigilia e neppure la fiaccolata, ma, specie nella giornata dell'Assunta, si è respirato il clima della festa. Un clima di festa che, per quanto mi riguarda, si nutre principalmente della partecipazione alle celebrazioni liturgiche. Quello che mi ha sempre piacevolmente meravigliato è che per molti ozegnesi tra il 14 e il 15

agosto è "normale" partecipare a più Messe nell'arco del giorno; forse perché fin da piccoli siamo stati educati al fatto che, mentre la Festa Patronale aveva anche un risvolto laico, al Santuario la giornata dell'Assunta doveva svolgersi tra il prato e la chiesa. Un altro elemento che, anche in quest'anno di distanziamento, mi ha fatto assaporare la dimensione della festa è stata la gioia degli'incontri: non me ne vogliono le persone che di norma gli scorsi anni erano in vacanza lontano da Ozegna, ma è stato bello per una volta poter passare insieme

festa dell'Assunta e che culminarono il 28 di agosto con la grande Messa sul piazzale a cui parteciparono molti Vescovi e sacerdoti. Però a me quello che è tornato in mente sono stati i piccoli particolari: le panche lungo i muri della sacrestia tutte occupate da uomini, che si alzavano rispettosamente in piedi all'ingresso del sacerdote e poi continuavano a parlare del più e del meno finché non aveva inizio la Messa, le elemosine con cui si riempivano secchielli di monetine, che poi don Romano faceva ordinare in pile all'epoca credo da mille lire, con

l'obbligo di confrontare l'altezza delle pile per verificare se avessimo messo il numero esatto di monete, le interminabili partite di bocce lungo la stradina che costeggia il convento con i giocatori che sopportavano impavidi la calura dei pomeriggi di agosto... Dicevo anche della mestizia dei ricordi: in cantoria non abbiamo potuto non pensare ad Albertino, che lo



28 agosto 1980 - Festeggiamenti per il primo centenario dell'Incoronazione

a loro questi giorni, poter tirare fino a tardi la sera della Vigilia sul piazzale del Santuario a chiacchierare, poter contare su una cantoria quasi al completo, poter salutare il tramonto del giorno dell'Assunta con gli amici di sempre... Alla gioia degli'incontri aggiungiamo la dolcezza e la mestizia dei ricordi: ogni 15 agosto chi comincia ad essere "diversamente giovane" come me ha il suo bagaglio di rimembranze da far riaffiorare. In questo 2020 il mio pensiero è andato soprattutto alla grande festa di 40 anni fa per festeggiare il primo centenario dell'incoronazione: fu un anno molto intenso quel 1980 per i significativi lavori di restauro messi in atto, per tutte le iniziative che resero speciale la celebrazione della

scorso anno era con noi a lodare la Madonna con la sua bella voce e che quest'anno invece, voglio sperarlo con tutto il cuore, ha cantato in cielo la sua lode a Maria.

Le celebrazioni al Santuario sono terminate l'ultima domenica di agosto. Ricorreva in quella data il 140° anniversario dell'Incoronazione della statua della Madonna e il Gavason, per l'occasione ha predisposto alcuni pannelli illustrativi, dedicati tre alla storia del Santuario e tre agli aspetti artistici della chiesa. Per ora i pannelli sono collocati sulla cancellata d'ingresso in attesa di trovare una sistemazione più soddisfacente, magari nella stanza degli ex-voto.

Emanuela Chiono

SAN BESSO IN VAL SOANA

Arrivati a Campiglia Soana con un tempo incerto, nuvole all'orizzonte, tanta umidità nell'aria e le mascherine sulla faccia, siamo rimasti sorpresi di trovare il posto auto così in alto e stupiti dalla novità delle strisce bianche dipinte a terra a delimitare i parcheggi dove abbiamo lasciato le nostre vetture. Non molta gente quindi in partenza da Campiglia e anche da Cogne, come avremmo poi verificato in quota, erano arrivati in pochi. Lassù

presente anche qualche Coscritto intervenuto in rappresentanza dei suoi coetanei. Arrivati da Ozegna tuttavia abbiamo trovato un buon numero di nostri compaesani, direi all'incirca quelli della scorsa edizione pre Covid.

Ai piedi del Santuario anche questa volta siamo stati accolti, con grande sollievo per noi affaticati, presso il punto ristoro organizzato dai volontari. Ma lo spritz pare essere l'unica cosa sopravvissuta alla

pandemia, invece nessuna celebrazione, nessuna processione né tantomeno le aste per accaparrarsi i consueti oggetti. Sacerdoti in abiti civili, ingresso nel Santuario contingentato, con mascherine e distanza di un metro, igienizzante a disposizione: tutto questo almeno fino a poco prima delle 13,00 quando, sorpresi dalla pioggia, ci siamo rifugiati tutti insieme nei pochi spazi coperti disponibili. Siamo poi scesi quando il maltempo ha

concesso una pausa, con qualche difficoltà in più per via di fango e pietre scivolose lungo il sentiero. Nella discesa abbiamo incontrato gente in difficoltà e più d'uno con le scarpe rotte.

Finché il tempo ha retto, comunque ci siamo concessi un po' di riposo in contemplazione dei monti che ci circondavano e abbiamo comunque portato a termine il nostro picnic. E resta comunque il ricordo di una festa riuscita e la soddisfazione di essere arrivati lassù anche quest'anno.

Fabio Rava



Foto F. Rava

QUANDO SI PENSO' AD UNA INIZIATIVA NUOVA PER RICORDARE SAN BESSO

Pochi anni fa l'Associazione I Croass del Borghetto, rione di Ivrea, in occasione della festa di San Grato tra le varie iniziative propose la presentazione del libro di Marco Reis "Il mistero di Besso" sulla figura di San Besso.

Presso la sede della Confindustria del Canavese di Ivrea in occasione

di tale presentazione, avvenuta alla presenza del Vescovo Mons. Cerrato, il presidente dell'associazione eporediese, Tullio Paghera, propose una cicloturistica o un'altra esibizione in bicicletta (da profondo ambientalista quale era) che toccasse le località di Campiglia Soana, Ozegna e Ivrea interessate alla storia

di San Besso.

Poiché la proposta arrivò nel periodo autunnale e l'anno successivo, l'ideatore lasciò il suo ruolo, detta proposta fu abbandonata.

Forse quella o altre iniziative che colleghino le tre località si potrebbe ripensare.

Roberto Flogisto

segue da pag. 4 - A PROPOSITO DI GIOSTRE... RICORDI DI "PATRONALI" LONTANE

prima volta ad azionare un volante, ragazzetti che avevano l'occasione per mettersi in mostra con le coetanee, giovanotti un po' blagueur che si davano arie da uomini di mondo (e fin qui si era nella norma) ma anche signore di varie età, comprese alcune decisamente anziane, che forse non avevano mai messo piede su una giostra in vita loro, e matrone di taglia extra large che, sfidando le leggi della Fisica, si erano sedute assieme in una

vetturina divertendosi come pazzette. Sicuramente fino a qualche anno prima un simile atteggiamento sarebbe stato impensabile ma il clima generale era diverso: l'economia stava girando a buon ritmo, i segni di quello che sarebbe stato il "boom" economico erano sempre più evidenti, anche la mentalità generale e il modo di comportarsi e rapportarsi stava cambiando ("La dolce vita" era dietro l'angolo...).

La presenza dell'autoscontro fu

costante per un certo numero di anni, poi ci furono di nuovo interruzioni, la ripresa e la comparsa di altri tipi di attrazioni fino ad arrivare alla situazione attuale. Una patronale senza giostre non è quindi un fatto anomalo ma un momento che può verificarsi per i più svariati motivi che, però, non pregiudica il buon risultato di una festa.

Enzo Morozzo

L'IPOTESI DI UN MUSEO DEDICATO A SAN BESSO COMINCIA A INCONTRARE I PRIMI OSTACOLI

Come si ricorderà nel giugno dell'anno scorso sulla Sentinella del Canavese comparve un articolo dove la Fondazione Mons. Babando proponeva la creazione di un Museo dedicato a San Besso nell'antico Oratorio e salone parrocchiale vicino alla chiesa di Sant'Orso e San Giovanni a Campiglia.

A tale proposito erano state raccolte 1200 firme di sostenitori favorevoli

al progetto e depositate presso il Comune di Valprato, di cui Campiglia è frazione.

Intanto i promotori sono venuti a conoscenza che la Parrocchia di Valprato vorrebbe eliminare due delle tre porte di accesso all'Oratorio e lasciare solo una porta che secondo i promotori del museo sarebbe troppo stretta per l'entrata al futuro museo.

Nel mese di settembre la Fondazione Mons. Babando ha inoltrato una richiesta al Comune di Valprato per chiedere allo stesso di non autorizzare la chiusura delle due aperture e di respingere la domanda della Parrocchia di Valprato e lasciare intatto "l'antico Oratorio di Campiglia, patrimonio secolare del Centro storico di Campiglia".

Roberto Flogisto

SAN BESSO

San Besso, venerato solo nella Diocesi di Ivrea, compatrono di Ozegna, è sempre stata una festa molto sentita dagli ozegnesi. Fino alla fine degli anni '70 veniva ricordato, secondo le disposizioni diocesane, la penultima domenica antecedente l'Avvento che cadeva normalmente alla fine del mese di novembre o all'inizio di quello di dicembre.

Diverse volte le funzioni si sono svolte in domeniche molto gelide. Fu il Pievano don Romano Salvarani che decise nel 1978 di anticiparla alla terza domenica del mese di settembre con la presenza dei Priori. I Priori sono stati negli anni:

1978: Marisa Nigra e Gianpiero Chiantaretto
1979: Ida Data e Elmo Michela
1980: Rosarita Sandrono e Carlo Alberto
1981: Ornella Vagina, Candida Nigra, Elvio Alberto e Renato Bessolo

1982: Nicola Ziano e Enzo Barone
1983: Enrica e Enrico Ruspino
1984: Binando Maria e Armando Giovando
1985: Jole Belperio e Bruno Germano
1986: Maria Teresa Michela e Fiorenzo Baudino
1987: Domenica Cresto e Mario Bertello
1988: Piera Gallo Lassere e Franco Marchiando Pacchiola
1989: Celestina Cavaletto e Costanzo Calcio Gaudino
1990: Maria Binando e Armando Giovando
1991: Vilma Fantino e Alessandro Blotto
1992: Elda Chiartano e Mario Vagina
1993: Simona Marchiando Pacchiola e Monica Brusa
1994: Luciana Galasso Poletto e Ettore Marchello
1995: Albertina Mabrito e Bruno Nigra
1996: Maria Dezzutto e Pierluigi

Furno
1997: Fernanda Cortassa e Giovanni Parola
1998: Carla Mattioda e Ivo Chiarabaglio
1999: Margherita Patrino e Giovanna Talarico
2000: Rosanna Bellino e Piero Mautino
2001: Gruppo Alpini Sezione di Ozegna
2002: Squadra Volontari AIB Protezione Civile Ozegna
2003: Cantoria Parrocchiale
2004: Laura e Gino Aimonetto, Susy e Daniele Aimonetto
2005: Idelba Bertone e Italo Rastello
2006: Elsa e Marino Mazzi
Dal 2007 su proposta di Sergio Aimonino i Priori dell'ultimo periodo sono i Coscritti sessantenni di quell'annata.

Roberto Flogisto

S.A.O.M.S. OZEGNA

Nel mese di giugno scorso, dopo la pausa forzata per Covid 19, hanno ripreso vita anche le attività delle nostre Società. La Consulta del Canavese ha tenuto un incontro presso il nostro ente con altre Società del territorio, con tutti gli accorgimenti necessari e dovuti. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente Enzo Francone che ha accolto le Soms con il presidente Claudio Barinotto, il Presidente del Coordinamento Regionale Pietro

Alioto, il Segretario Luigi Ghigo e la Dottoressa Bianca Gera e il Consigliere Regionale Alberto Avetta. Sono stati posti in evidenza i problemi del territorio per trovare soluzioni per il Welfare territoriale e per poter venire incontro ai problemi delle famiglie o persone indigenti. E' bene ricordare che le Soms, fino dal lontano 1848, dopo l'emanazione dello Statuto Albertino, hanno cominciato a operare per venire incontro ai bisogni dei Soci,

come avviene ancora tutt'oggi. Si pensa di avviare tavoli di confronto partendo da un documento molto importante, come il Protocollo d'intesa, firmato ANCI Piemonte e la Fondazione Soms Piemonte, che permetterà un dialogo con i Sindaci del territorio, per avviare un progetto come lo Sportello del benessere rivolto ai Soci.

Mario Berardo

RACCOLTA FIRME FAI ON-LINE PER IL SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO

Continua fino a metà dicembre la raccolta delle firme per inserire il nostro Santuario della Madonna del Bosco, tra "I Luoghi del Cuore" proposti dal FAI (Fondo Ambiente Italiano), permettendo di partecipare, nel caso si raggiungano almeno duemila adesioni, a un bando per interventi di restauro e di valorizzazione.

Oltre alla tradizionale firma sul modulo cartaceo è possibile aderire anche on-line, al sito del FAI [fondoambiente.it](https://www.fondoambiente.it) nella sezione "I Luoghi del Cuore", e ricercando Ozegna, oppure andando direttamente all'URL:

<https://www.fondoambiente.it/luoghi/santuario-della-madonna-del-bosco-ozegna?ldc>

Per votare occorre seguire questa procedura: cliccare sul riquadro con bordo rosso "VOTA CON 1 CLIC" che compare sotto la foto del Santuario per accedere al portale MyFAI. Se non siete già registrati, vi verranno richiesti l'indirizzo di posta elettronica e una password a scelta. Il sito invierà quindi una mail di conferma per attivare la registrazione e completare il voto

fornendo ancora nome e cognome. Il gioco è fatto! Votate numerosi e spargete la voce ai vostri amici, parenti e conoscenti. Può votare chiunque, italiano o straniero, maggiorenne o minorenni, anche i bambini.

Per la cronaca sono già stati ricevuti voti per il santuario da ben 4 continenti, manca solo l'Africa all'appello. I voti al momento, tra cartacei e on-line, sono circa 300: ne mancano parecchi, ma c'è ancora tempo fino al 15 dicembre. Dai, forza, che possiamo farcela! È un'occasione forse unica per arrivare al traguardo.

Un'ultima considerazione, forse banale: il FAI i fondi li ha già stanziati. Non è che se non raggiungiamo il traguardo questi

soldi finiranno, che so, alla sanità o alla scuola. Andranno semplicemente ai monumenti che si saranno classificati prima. Non è meglio che il nostro Santuario sia uno di questi?

Massimo e Donatella Prata

RIENTRI A SCUOLA IN SICUREZZA... MA LE UNIVERSITÀ?

Dopo sette mesi dalla chiusura delle scuole finalmente gli studenti, a partire dal 14 settembre, potranno tornare a sedersi ai propri banchi. Il Ministero dell'istruzione, con a capo la tanto chiacchierata ministra Lucia Azzolina, ha garantito il rientro a scuola in sicurezza - con tanto di banchi monoposto a rotelle - a condizione che vengano rispettate le ormai consuete norme anti-covid: l'obbligo della mascherina, il mantenimento della distanza di almeno un metro da compagni e personale e la misurazione giornaliera della temperatura corporea (che non deve essere superiore ai 37,5 gradi) a carico dei genitori, ai quali è richiesto di compilare un modulo da presentare all'ingresso dell'istituto. Ma le università?

Quella degli universitari è una

categoria che in questi mesi pare essere stata un po' dimenticata dal nostro governo e, a tal proposito, il ministro dell'università e della ricerca, Gaetano Manfredi, non ha speso troppe parole se non per affermare che le lezioni saranno miste: ad alcuni sarà consentito tornare in aula, gli altri, invece, non potranno abbandonare lo smart working. L'Università degli Studi di Torino, infatti, stando a quanto riportato sul sito ufficiale, garantirà lezioni sia in presenza che a distanza per tutto l'anno accademico 2020/21, in base alle decisioni prese dai singoli corsi di laurea. Le aule verranno riempite al 50%, saranno sottoposte a una sanificazione quotidiana e verrà effettuato un ricambio d'aria a ogni cambio di lezione. Agli studenti è richiesto di tenere la mascherina durante tutta la

permanenza in ateneo e di disinfettare le mani a ogni ingresso in aula con dosatori messi a disposizione dal personale. Inoltre, per evitare assembramenti e garantire la corretta gestione degli spazi, l'università si impegna a monitorare gli spostamenti degli allievi attraverso dei QR-code posti agli ingressi di ogni sede con cui si registra l'entrata e l'uscita.

Insomma, non sembra essere il solito ritorno a scuola e, restando in ambito universitario, si respira ancora troppa aria di incertezza, soprattutto per gli studenti fuori sede provenienti da altre regioni, che ormai rinunciano a immatricolarsi lontano dalla propria città. Occorrerà aspettare alcune settimane prima di vedere gli effetti di questo burrascoso rientro.

Riccardo Tarabolino

CRESIMA E CATECHISMO

CRESIMA...

Le limitazioni imposte dalla pandemia in atto hanno fatto tramontare il progetto della celebrazione congiunta della Cresima per le parrocchie di Ozegna, Agliè e San Giorgio; si è ritornati quindi a programmare un rito per ogni singola comunità. Ad Ozegna la Cresima si svolgerà domenica 11 ottobre alle ore 16 al Santuario. La scelta del Santuario è stata motivata dal fatto che coloro che eventualmente non potessero trovare posto in chiesa potranno seguire la celebrazione dall'esterno, sempre al riparo del capannone del gruppo A.I.B. La navata centrale sarà destinata ai cresimandi e ai loro congiunti, padrini e madrine troveranno posto nelle due file laterali e il resto dei parenti si dividerà fra i posti rimasti liberi. Il gruppo dei ragazzi che faranno la Cresima è abbastanza nutrito: sono al momento tredici, anche se i numeri definitivi si vedranno al termine degli incontri di catechismo, che sono ripresi esclusivamente per loro il lunedì dalle 17.30 alle 18.30. Per adeguarci alle norme che prevedono di evitare assembramenti, il catechismo si svolge in chiesa, occupando i posti individuati già per la celebrazione delle Messe. Purtroppo, non è il locale più adatto perché la distanza e l'ampiezza non consente un'interazione adeguata coi ragazzi; al momento, però, alternative non ne esistono.

Sabato 26 settembre sarà amministrato il Sacramento della Cresima ad un gruppo di adulti. Quando il giornale arriverà nelle

case questa celebrazione si sarà già svolta, però ora che sto redigendo l'articolo non ho altre informazioni in merito, quindi rimando per i dettagli al prossimo numero del giornale.

...E CATECHISMO

Come detto nella prima parte dell'articolo, il catechismo al momento è ripreso solo per il gruppo Cresima, mentre per gli altri si è ancora in attesa di indicazioni precise da parte dell'ufficio catechistico. Non mancano tuttavia i momenti di incontro e confronto fra i catechisti, a cominciare dal conferimento del mandato da parte del Vescovo. Tradizionalmente si trattava di un atto comunitario che si svolgeva di norma a Ivrea, ma i tempi nuovi hanno imposto un frazionamento per vicarie. I catechisti della vicaria rivarolese si sono ritrovati giovedì 10 settembre nella chiesa parrocchiale di San Giusto, dove Mons. Vescovo ha celebrato la Santa Messa insieme ad alcuni sacerdoti, fra cui don Valerio D'Amico, attuale responsabile dell'Ufficio Catechistico. Nel corso della Messa, Mons. Vescovo ha richiesto ai catechisti presenti di rinnovare davanti a Dio il loro impegno ad aiutare bambini ragazzi e adulti a crescere nella fede cristiana. È sempre un momento intenso quello in cui i catechisti sono interpellati dal Vescovo, soprattutto quando ci viene ricordato che quella del catechista è una vocazione, una chiamata da parte di Dio a cui cercare di corrispondere nel modo migliore possibile.

Sabato 26 settembre è previsto invece

un momento di formazione nella giornata diocesana degli operatori pastorali, alla sua seconda edizione. La prima si era svolta ad Ivrea lo scorso anno e con l'occasione era stato conferito il mandato a tutti i catechisti. Quest'anno invece si terrà in più punti della Diocesi, sia per agevolare la partecipazione, sia per evitare gli assembramenti vietati dalla normativa vigente. Le parrocchie che accoglieranno gli operatori in base alle loro scelte saranno Caluso (Ufficio Liturgico), Castellamonte (Ufficio Migranti, Ufficio Missionario e Pastorale sociale), Chivasso (Ufficio catechistico), Ivrea- Sacro Cuore (Lo spazio sacro: aspetti teologici, liturgici e artistici), San Giusto (Pastorale della Salute) e Strambino (Ufficio vocazioni, giovani e famiglie).

Successivamente alla giornata di sabato 26 e precisamente lunedì 28 settembre, don Luca ha convocato tutti i catechisti delle sue quattro parrocchie ad Agliè per un momento di confronto e riflessione più ristretto e per meglio coordinare un comune progetto catechistico.

Martedì 6 ottobre invece tocca ai referenti parrocchiali per le attività catechistiche incontrare don Valerio ed è presumibile che in tale occasione saranno date ulteriori disposizioni e indicazioni per avviare il nuovo anno catechistico.

“Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione e perseveranti nella preghiera”

(Lettera ai Romani – cap.12)

Emanuela Chiono

GRUPPO ANZIANI

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Anziani ha deliberato, stante le attuali condizioni di diffusione dell'epidemia da COVID 19, di non

effettuare nessuna iniziativa prevista dal programma, compreso il gioco delle carte nel locale della sede. Si valuterà quale iniziativa, e in che

forma, sarà possibile effettuare in occasione delle festività Natalizie e di Fine anno.

Giancarlo Tarella

GRUPPO ALPINI

Anche il Gruppo Alpini ha per ora sospeso la tradizionale cena della bagna caoda che avrebbe dovuto tenersi sabato 21 novembre. La

celebrazione del IV Novembre sarà partecipata secondo il programma che prevedrà l'Amministrazione nel rispetto delle norme anti COVID 19

come già svolto per la celebrazione dell'Anniversario della Liberazione del XXV Aprile.

Giancarlo Tarella

LAVORI NELLE STRADE DEL CENTRO STORICO

È stato approvato il progetto definitivo esecutivo dei lavori di messa in sicurezza del patrimonio comunale all'interno del Centro Storico Via Ricetto-Via Castello per il rifacimento della pavimentazione stradale.

Tale progetto è finanziato con assegnazione di Contributo Statale di cui alla Legge di Bilancio 2020 art. 1 comma 29 per un importo complessivo pari ad euro 50.000,00.

In collaborazione con la Smat, nello stesso tratto stradale che comprende Via Castello e Via Ricetto, verranno sostituiti e/o migliorati i sottoservizi e riqualificati i pozzetti. In seguito verrà posata la nuova pavimentazione in blocchetti cementizi, uniformata la quota di pavimentazione ed eliminati i dislivelli di caditoie e pozzetti. Al momento sono iniziati i lavori della Smat che purtroppo porteranno

un lungo periodo di disagi alla viabilità; si cercherà, al fine di agevolare comunque i residenti e mantenere in sicurezza ed accessibile con i mezzi di soccorso l'intera area, di chiudere in modo alternato i tratti in manutenzione. I lavori dovrebbero terminare entro fine anno.

Il Sindaco

DALLE SCUOLE

Premetto che scrivendo questo testo in tempi diversi è stato necessario modificarlo e riscriverlo ogni qualvolta le regole cambiavano. E queste regole sono variate contraddicendosi a volte nel giro di una giornata.

Il problema nazionale sono stati inizialmente i banchi: con le ruote, senza ruote, monoposto, biposto ma da uno studente solo; poi le delimitazioni: con il nastro adesivo rosso, con quello bianco, imbullonando i banchi al pavimento e via discorrendo. Lassù nessuno sapeva cos'era una scuola, alcuni non la vedevano da anni e molti di loro non l'avevano probabilmente frequentata a dovere.

Si è optato per il sierologico degli insegnanti raggiungendo numeri molto prossimi allo zero, nel frattempo i dirigenti scolastici si adattavano a burocrazie tanto ottuse quanto insormontabili. Ma in realtà l'unica cosa che servirebbe, docenti e collaboratori scolastici, tanti collaboratori scolastici, non si è ancora vista. Strano perché è da fine febbraio che stavano organizzando il rientro.

Con l'inizio della "nuova" scuola però ognuno fa il suo mestiere e poi si troverà sempre la soluzione anche se la situazione è in divenire e per nulla scontata. Sperando che con il buon senso si possa ovviare a disposizioni troppo rigide, come quella di far "decantare" per tre giorni i fogli che escono dalla fotocopiatrice prima di distribuirli agli allievi. Che poi sembra un tentativo di fermare l'inevitabile, di

fermare l'acqua con le mani. Rendendomi conto che non sarà possibile applicare tutte queste norme, penso che a breve la ragione prevarrà e si smetterà presto di complicare il semplice, ma sapere prima se sarà il buonsenso o un'imprudenza a cambiare la situazione non ci è dato saperlo, perché sappiamo quanto poco sia possibile prevedere qualcosa del nostro avvenire.

Prima del via ufficiale il 15 settembre (perché il lunedì era il giorno della Festa Patronale e quindi scuole ancora chiuse) ci siamo ritrovati al Palazzetto ringraziando l'Amministrazione Comunale che ne ha concesso l'uso per quelle

riunioni (Infanzia e Primaria) dalle quali, nonostante la buona volontà delle insegnanti che illustravano gli scenari futuri, molti di noi sono usciti con meno certezze di quando erano entrati.

Poi la scuola è cominciata davvero e non mi sono fatto un'idea. Davanti alla Primaria mi sembra ci sia più confusione di prima, le uscite differite devono fare i conti con le auto dei genitori che hanno già ricevuto indietro il proprio pargolo, se arrivi in ritardo non sai cosa succede e se ti sembra di essere in anticipo trovi che sono già entrati. Futuro quindi incerto fino al prossimo lockdown.

Fabio Rava



Foto D. Piccin

INTERVISTA A 'L GAVASON

Ciao / buongiorno a tutti i lettori, siamo Massimo e Donatella e siamo stati appena accolti nella "famiglia" del Gavason, storico periodico di Ozegna. Ne siamo molto onorati e ringraziamo.

Per integrarci meglio all'interno del gruppo e capire l'organizzazione e gestione del giornale, abbiamo pensato di porre delle domande al presidente dell'Associazione, Roberto Flogisto, mettendoci un po' nei panni dei lettori, in particolare in quelli dei nuovi abbonati. D.) *Quando e perché è stata fondata l'associazione 'L Gavason?*

R.) Nel dicembre 1969 sorsero, con lo stesso Direttivo, contemporaneamente l'Ente Ricreativo Ozegnese (E.R.O) e l'Associazione 'L Gavason, entrambi debitamente registrati, apartitici e apolitici, senza finanziamenti da enti pubblici. L'intento di entrambi gli enti era di coinvolgere, attraverso iniziative culturali, ricreative e sportive la popolazione ozegnese.

L'Ente Ricreativo Ozegnese cessò la sua attività nel 1979, mentre l'Associazione ha continuato ad operare.

D.) *È nata subito con l'idea del periodico?*

R.) Direi che l'idea di dar vita ad un periodico si ebbe immediatamente ed aveva lo scopo di informare e dialogare con gli ozegnesi sui temi di principale attualità.

Si è scelta la denominazione di Gavason come progenitore tipico degli ozegnesi. Il periodico è stato da subito registrato presso il Tribunale di Torino e ha un direttore responsabile nella persona del Signor Ezio Uggetti, regolarmente iscritto all'Albo dei Giornalisti.

D.) *L'unica fonte di finanziamento è il tesseramento annuale, oltre alla pubblicità delle aziende ozegnesi. Avete una sede?*

R.) Esiste da sempre una sede legale, che attualmente è presso la Macelleria Alice.

Per le riunioni dei redattori, da qualche tempo, ci si trova presso i locali della Società Operaia. D.) *Quali sono state le attività più*

importanti che avete portato a compimento?

R.) Per lo sport si sono organizzate riunioni pugilistiche, corsa campestre con il campione europeo dei 1500 mt. Franco Arese, partite di pallacanestro, pallavolo, rugby e una serata di scherma.

L'apice venne toccato con l'organizzazione dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia, la prima in Canavese nella storia della corsa rosa, il 5 giugno 1976.

Negli scorsi anni si sono ospitati campioni del ciclismo del passato e attuali oltre ai figli di Gino Bartali e Fausto Coppi con il noto giornalista sportivo Gianpaolo Ormezzano e si è organizzato un traguardo volante nel Giro nel 2013.

In campo ricreativo nel 1976 si diede avvio al Carnevale ozegnese, che dal 1978 ha i propri personaggi nei Gavason.

In campo culturale si sono realizzate alcune stagioni teatrali di cui due in collaborazione con il Teatro Stabile Torinese e stagioni cinematografiche nel cortile del Castello.

Si sono pubblicati due libri su Ozegna e diversi opuscoli sempre su Ozegna e gli ozegnesi.

Si sono allestite mostre, ospitati concerti di musica classica e presentazione di libri, serate con ospiti tra cui don Ciotti, Mons. Bettazzi e Mons. Cerrato, serate astronomiche, ecc.

L'associazione ha poi organizzato due Giornate di Primavera FAI con le visite guidate ai principali monumenti e sono state posate le targhe descrittive degli stessi. Di rilievo le iniziative preparate, tra cui: una mostra e un annullo filatelico e una tappa del Rally mondiale delle auto storiche nel 1999 (in occasione del primo centenario della Fiat) in ricordo dell'ing. Giacomo Mattè Trucco.

Altre iniziative sono state disposte per ricordare i principali anniversari per l'avvenuta riconquista da parte di Ozegna della propria autonomia comunale.

D.) *Quante persone collaborano alla realizzazione del giornale e nel tempo il numero si è modificato?*

R.) Le persone che collaborano direttamente alla redazione del periodico sono una dozzina-quindecina, con l'ausilio di alcuni collaboratori esterni. Occorre tener presente che diverse sono le fasi che permettono l'uscita del periodico: dalla definizione degli articoli che dovranno comporre il prossimo giornale, alla stesura degli articoli, alla grafica e impaginazione alla stampa delle attuali 230 copie, alla preparazione per la distribuzione al recapito diretto del periodico ai singoli abbonati.

Infine, una volta all'anno, in occasione del tesseramento, si passa di famiglia in famiglia.

D.) *Con che frequenza esce il giornale?*

R.) Indicativamente il periodico è bimestrale.

D.) *Ci sono delle rubriche fisse nel giornale?*

R.) Non in modo puntuale.

D.) *Avete proposto anche dei numeri a colori?*

R.) Sì, una edizione in occasione dei 150 dell'Unità d'Italia e gli opuscoli.

D.) *Da quando è disponibile anche la versione on line (in rete)?*

R.) È disponibile dal 2006 e dal 2007 l'Associazione ha un proprio sito internet, www.gavason-ozegna.it

D.) *Infine, cosa vi piacerebbe inserire o modificare nel giornale?*

R.) Desidereremmo, anche se siamo consci che la carta stampata non è più molto in uso specialmente con le nuove generazioni, raggiungere il più vasto pubblico possibile seguendo i loro interessi e le novità in generale che riguardano il mondo e la sua evoluzione e implementare la parte digitalizzata.

Presidente, grazie per la disponibilità. Comprendiamo che in questi anni l'Associazione e il suo giornale sono stati organizzatori di grandi eventi e allo stesso tempo testimoni puntuali della Storia e della cronaca e della cultura di un'intera comunità. E il fatto che siano passati più di 50 anni lo rende veramente eccezionale!

Intervista condotta da Donatella e Massimo Prata

GLI ISCRITTI AL NUOVO ANNO SCOLASTICO NELLE SCUOLE OZEGNESI

Gli alunni che frequenteranno le scuole dell'Infanzia e Primaria di Ozegna nell'anno scolastico 2020-2021 sono i seguenti:

Infanzia:

Sez. A: 21 alunni

Sez. B: 22 alunni

Primaria:

Classe 1a: 16 alunni

Classe 2a: 14 alunni

Classe 3a: 16 alunni

Classe 4a: 11 alunni

Classe 5a: 16 alunni

Manuela Limena

FARMACIE DI TURNO MESE DI OTTOBRE 2020

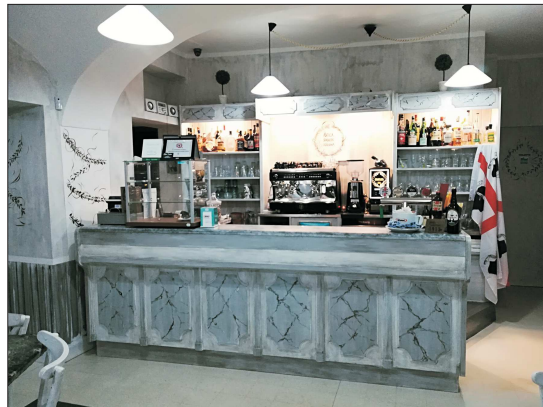
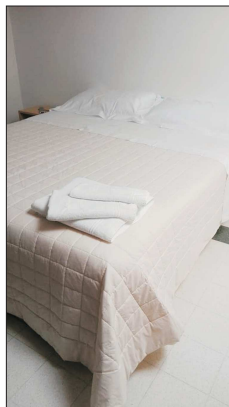
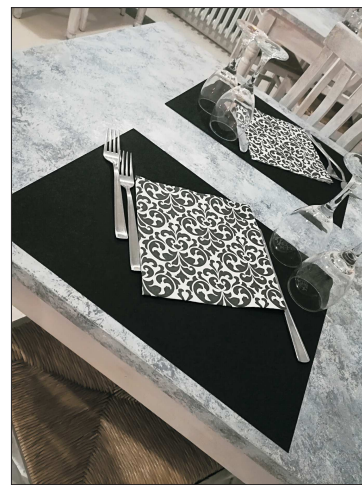
1	Cuornè Bertotti, San Giorgio Genovese
2	Favria
3	Rivarolo Centrale
4	Pont Brannetti
5	Castellamonte Mazzini
6	Cuornè Antica Vasario
7	Rivarolo Corso Arduino
8	Pont Corbiletto, San Giusto Sant'Anna
9	Borgiallo
10	Castellamonte Garelli
11	Castellamonte Spineto
12	Busano
13	Salassa, Caluso Vietti
14	Agliè
15	Rivarolo Garelli
16	Cuornè Bertotti, Rivara San Pietro



17	Favria
18	Cuornè Rosboch, San Giorgio Genovese
19	Valperga, Feletto
20	Castellamonte Mazzini
21	Cuornè Antica Vasario
22	Pont Brannetti, Candia
23	Busano
24	Rivarolo Corso Arduino
25	Pont Corbiletto, Caluso San Domenico
26	Castellamonte Garelli
27	Favria
28	Agliè
29	Cuornè Rosboch
30	Salassa, San Giorgio Calleri
31	Borgiallo



**FORESTERIE
BAR RISTORANTE
ANTICA SOCIETA'**
di Nadia Riassetto



Via P. Amedeo, 3 - 10080 OZEGNA (TO) Tel. 012426338 - 3336083289
email: anticasocietaozegna@hotmail.com

NUOVE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Nell'ultimo periodo, e nonostante l'emergenza dettata dal Coronavirus, Ozegna ha visto nascere tra i suoi confini nuove attività commerciali, segno che, anche nell'era della pandemia, la voglia di fare è ancora viva e vitale. In Corso Principe Tommaso hanno aperto addirittura due pizzerie: Civico 68, dove prima c'era la pasticceria di Gianni, e Real Pizza appena prima della tabaccheria. E, siccome non c'è due

senza tre, al fondo di via San Rocco ha aperto Pizza Kebab. Due anche le nuove panetterie: Il Cesto del Grano in via Fratelli Berra e la Panetteria Grano Antico che è subentrata alla panetteria Berardo sul lato di via XX Settembre che si affaccia sulla piazza. Infine, in via Don Bacchio (ma è ben visibile da via Cavour) ha aperto il negozio I Segreti dell'intimo. In merito a queste nuove aperture il nostro

Sindaco ha espresso parole di speranza e ottimismo per il futuro e l'auspicio che le Poste Italiane possano ora essere stimolate ad installare uno sportello Postamat nel nostro paese. A queste speranze, che facciamo nostre, aggiungiamo quella che si possa riaprire a breve anche il Palabar e un augurio di buon proseguimento a chi ha avviato queste nuove imprese commerciali.

Fabio Rava

LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO HA ASSEGNATO IL CONTRIBUTO PER LA ROTONDA DI SANT'ANTONIO

Pare finalmente avviato l'iter che dovrebbe consentire la costruzione della rotonda nella frazione Sant'Antonio di Castellamonte all'intersezione tra la Pedemontana e la Ozegna - Castellamonte; la Città Metropolitana di Torino ha infatti deciso di intervenire con un

finanziamento di 250 mila euro. Anche se non è un'opera che riguarda direttamente il territorio ozegnese per gli abitanti del nostro paese e per tutti coloro che percorrono le arterie della nostra zona rappresenta un intervento molto atteso, perché il quel tratto

anche recentemente si sono avuti diversi incidenti.

Un'altra importante opera vicino a noi finanziata è quella del Ponte dei Preti.

Roberto Flogisto

I REFERTI DEGLI ESAMI ORA SI RITIRANO ANCHE ON LINE

E' operativa la Sanità canavesana 2.0. E' stato semplificato l'accesso al servizio regionale di ritiro online dei referti.

Ora i referti di laboratorio si possono ritirare senza utilizzare le credenziali di accesso (né SPID, né Carta di identità elettronica CIB né TS-CNS). Anche chi non dispone di credenziali

può segnalare allo sportello accettazione, il giorno in cui effettua il prelievo, di voler ritirare i referti on line. Quindi riceve dall'operatore addetto allo sportello un foglio di promemoria della prestazione su cui è riportato l'identificativo del referto insieme al codice fiscale e al numero della tessera sanitaria; è sufficiente

per lo scarico on line dal portale regionale "La mia salute" una volta pagato il ticket.

Si accede al portale regionale per il ritiro on line dei referti anche dalla sezione "Servizi online" del sito web dell'ASLTO4

www.aslto4.piemonte.it.

Roberto Flogisto

IL CALENDARIO SCOLASTICO 2020- 2021

Nei primi giorni del mese di agosto la Regione Piemonte ha definito il calendario delle lezioni per l'anno scolastico in corso.

Si è partiti a metà dello scorso mese di settembre e le lezioni termineranno l'11 giugno, la scuola

dell'infanzia terminerà il 30 giugno. Unico ponte è quello dell'Immacolata a dicembre, mentre le vacanze natalizie andranno da mercoledì 23 dicembre a mercoledì 6 gennaio.

Le lezioni saranno poi sospese nel

periodo di Carnevale da sabato 13 a martedì 16 febbraio.

Le vacanze pasquali inizieranno giovedì 1° aprile e termineranno mercoledì 7 aprile.

La Redazione

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Domenica 20 e lunedì 21 settembre si è svolta la consultazione referendaria per approvare o respingere il TESTO di MODIFICA COSTITUZIONALE degli articoli 56, 57, 58 per la riduzione a 400 deputati (attualmente 630) e a 200 senatori (attualmente 315) del

Parlamento Italiano e per stabilire inequivocabilmente che i senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica non possono essere più di cinque contemporaneamente. Anche ad Ozegna il SI alla modifica costituzionale ha vinto con una percentuale superiore a quella di

tutta Italia.

<p>ELETTORI 986 VOTANTI 500 (50,71%) SI: 372 (75,61%) – NO: 120 (24,39%) NON VALIDE: 8</p>

Giancarlo Tarella

PATROCINI ASSEGNATI DAL COMUNE DI OZEGNA PER L'UTILIZZO DI STRUTTURE COMUNALI

Recentemente il nostro Comune ha rilasciato due patrocini per l'utilizzo di strutture comunali.

Il primo è stato assegnato alla ASD VB ART & SPORT a seguito della richiesta della stessa Associazione di poter utilizzare il Palazzetto dello Sport per lo svolgimento di lezioni di avviamento alla ginnastica ritmica per bambine e ragazze da 8 a 13 anni dal 1° settembre 2020 al 30 giugno 2021 tre pomeriggi la settimana. La tariffa applicata è di 280 euro mensili oltre Iva accettando la proposta di applicare lo sconto dell'8% sulla tariffa di 30 euro

mensili per tre lezioni settimanali ai residenti del nostro Comune e l'impegno a titolo gratuito da parte dell'Associazione alla partecipazione ad almeno due eventi annuali dell'Amministrazione comunale.

Il secondo è alla ASD REM KAN KARATE per l'utilizzo della palestra (di cui si parla in altro articolo) della Scuola Primaria G. Mattè Trucco per lo svolgimento di corsi di Karate da settembre 2020 a giugno 2021 in orario dalle 18 alle 19 dei giorni di martedì e venerdì.

Il costo orario per l'associazione è

fissato in 2 euro in considerazione del fatto che l'associazione si impegna all'applicazione di uno sconto del 25% sulla tariffa di euro 40 mensili per due lezioni settimanali ai residenti del Comune di Ozegna. Nelle Delibere di Giunta si affida alla responsabilità delle due Associazioni il compito di sorveglianza dei ragazzi, la disinfezione dei locali, la pulizia dei locali e il buon uso delle stesse con il rimborso di eventuali danni arrecati.

Roberto Flogisto

CURIOSANDO NEL SITO WEB DEL GAVASON

<https://www.gavason-ozegna.it/>

Il sito web del Gavason contiene informazioni che riguardano il nostro paese e che forse a prima vista possono sfuggire.

Nella sezione "cultura" si trovano per esempio informazioni sui motivi che stanno alla base del soprannome Gavason assegnato agli abitanti di Ozegna e la storia del nostro ricetta. Nella sezione opuscoli sono rintracciabili tra gli altri quelli: sulla

figura dell'ingegner Giacomo Mattè Trucco, pubblicato sul Bollettino dell'ASAC (Associazione di storia e arte canavesana), sul commento di Fabrizia Guglielmetti sulla prima foto del "buco Nero", sulle pubblicazioni preparate in occasione dei 45 anni di iniziative presso il Palazzetto dello Sport e sul quarantesimo anniversario dello stesso.

Ci sono poi gli opuscoli pubblicati in occasione del 60° e 70° anniversario della ricostituzione del Comune di Ozegna e quello sulle iniziative in occasione del passaggio della tappa del Giro d'Italia del 2014, che si concluse a Rivarolo dopo essere transitata da Ozegna, e quello sulla storia di Ozegna dal 1969 al 2009.

Roberto Flogisto

NOTIZIE DALLA FIDAS

La procedura di prenotare la donazione, che prima del Covid ci sembrava controproducente e un disagio in più per chi veniva a donare il proprio sangue, si è rivelata invece fluida e funzionale: niente code (anche se i posti alle 8 del mattino restano sempre quelli più ambiti), moduli già pronti in attesa dei donatori e il vantaggio di avere già i giorni prima un'idea di come andrà la giornata con la possibilità di

coprire i posti rimasti vuoti con un giro di telefonate. Così la raccolta di sangue del 21 settembre ha visto ottimi risultati.

Il 26 giugno scorso si è concluso il mandato del Consiglio Direttivo del nostro gruppo comunale. In concomitanza della prossima donazione in data 21 dicembre 2020, si terranno quindi nuove elezioni per rinnovare le cariche del gruppo. Tutti i donatori del gruppo, in quanto

Soci, hanno la facoltà di candidarsi e di formare una lista di candidati. Preghiamo chi avesse questa intenzione di comunicarcelo per tempo in modo da inserire il nominativo nella lista elettorale. Resta confermata la Santa Messa in ricordo dei donatori prevista per sabato 24 ottobre a cui seguirà, se non ci saranno restrizioni dovute al Covid, la cena sociale.

Fabio Rava

UN NUOVO NEO LAUREATO

Il numero dei giovani ozegnesi che intraprendono la strada degli studi universitari si mantiene, fortunatamente, costante. Ultimo, in ordine di tempo, ad essere arrivato alla laurea è Lorenzo Alberand. Dopo aver conseguito, nel 2018, la

laurea triennale in "Relazioni internazionali", ha proseguito il corso di studi presso l'Università di Torino arrivando alla laurea magistrale in "Economia e management", nello scorso luglio, con la votazione di 110 e lode.

Al neodottore, le congratulazioni del "Gavason" e l'augurio di trovare al più presto una giusta occupazione in ambito lavorativo.

Enzo Morozzo

DALLA BANDA

Si ricomincia!

Finalmente la banda musicale di Ozegna ha potuto ricominciare l'attività musicale interrotta nel febbraio di quest'anno per l'emergenza COVID-19.

Con tutte le precauzioni del caso, seguendo le linee guida dettate dal Ministero della Salute e dall'associazione di categoria delle bande musicali ANBIMA cui la banda è associata, a fine agosto i musicisti sono ritrovati in sala prove per preparare il Concerto in occasione della Festa Patronale.

Primo passo: preparare la sede igienizzandola e seguendo il distanziamento imposto dalle regole; le sedie sono state posizionate a 1 metro di distanza (più che musicisti in quel momento sembravamo geometri), per ogni musicista è stato predisposto un leggio ed una cartellina e ad ogni postazione di strumenti a fiato è stato messo uno panno usa e getta per la raccolta della

condensa che sarebbe fuoriuscita dagli strumenti.

Secondo passo: predisporre una postazione per il controllo della temperatura ed un registro presenze da conservarsi per almeno 15 giorni. Terzo passo: finalmente sedersi e suonare, decidendo con il maestro Aldo Caramellino i brani da suonare nel Concerto del sabato della festa. Ovviamente date la lunga e forzata interruzione e le poche prove possibili, siamo andati a ripescare dal repertorio brani che già conoscevamo per poterli mettere a punto per il Concerto.

E finalmente sabato 10 settembre Concerto: grande è stata la gioia dei musicisti nell'apprendere che il Concerto si sarebbe tenuto nel Castello, location storica dei concerti della festa patronale e non solo, basti pensare ai raduni tenutisi nel 1969 e nel 1999 rispettivamente per il 20° ed il 50° di fondazione della banda. L'entusiasmo e la contentezza dei

musicisti per la ripresa dell'attività si è potuto chiaramente percepire durante l'esibizione così come si è percepito il calore del pubblico presente, anch'esso contento della ripresa dell'attività della banda. Purtroppo le attuali limitazioni non hanno permesso il consueto giro del paese con le majorettes, perché per sfilate, processioni ed esibizioni delle majorettes le procedure da seguire (per musicisti e majorettes) sono molto più complicate: basti pensare che fino ad oggi le majorettes non hanno ancora potuto riprendere l'attività. Le domeniche della Patronale (Natività di Maria SS.ma e di San Besso) la banda ha suonato prima e dopo la Santa Messa, da fermi, per dare maggiore solennità alle due feste.

Il prossimo impegno della banda, se le norme anti Covid resteranno le attuali, sarà il Concerto in occasione della festa di Santa Cecilia, il 28 novembre prossimo.



CIVICO 68

Pizzeria
CIVICO 68

OZEGNA

Via Principe Tommaso 68
0124.26618 - 334.2561094

Dal 3 luglio è attiva la pizzeria Civico 68 di Daniele Aronne, sita in C.so Principe Tommaso, 68, a pochi passi da Piazza Umberto I. Il locale è stato interamente rinnovato ed offre un ampio spazio interno ed esterno in cui accogliere i propri clienti. Nel menù è presente una vasta gamma di pizze e focacce (anche preparate con impasti speciali), e altre prelibatezze come taglieri di affettati, salumi e farinata, da consumare nei locali o da asporto. Il locale è aperto dal martedì alla domenica dalle 18.00 alle 23.00. È attivo il servizio di consegna a domicilio.

Riccardo Tarabolino

REAL PIZZA

Pizza d' Asporto

NOVITA'
APERTURA A PRANZO
dalle 11:30 alle 14:00

CONSEGNA A DOMICILIO
1€ Ozegna e
2€ zone limitrofe
dalle 11:30 alle 14:00
la sera dalle
18:30 alle 22:30

Aperto tutti i giorni dalle 11:30 / 14:00 - 18:30 / 22:30

Corso Principe Tommaso 42 - Ozegna (TO)
Tel. 339 2091623

REAL PIZZA real_pizza_ozegna

Tra le nuove attività che hanno aperto ad Ozegna negli ultimi mesi c'è anche la pizzeria Real Pizza di Fabrizio Ferrero e Andrea Rossano, sita in Corso Principe Tommaso, 42. Il locale è aperto tutti i giorni dalle 11.30 alle 14.00 per il pranzo e dalle 18.30 alle 22.30. Oltre alle pizze, nel menù sono presenti altre sfiziosezze come taglieri, arancini, insalate miste, fritti di pesce e panuozzi. Inoltre, il locale ha messo a disposizione un accogliente dehors dove è possibile gustarsi la propria pizza e bevanda godendo della vista del nostro bel Castello. È garantito il servizio a domicilio.

Riccardo Tarabolino

IL COMUNE DI OZEGNA HA INDIVIDUATO I PUNTI DI ACCESSO ALL'INIZIATIVA WIFI

La Giunta Comunale con delibera del 6 luglio scorso ha definito "l'atto di indirizzo per la realizzazione rete WIFI4EU sul territorio comunale". Questo atto è stato possibile a seguito del contributo sotto forma di voucher di 15.000 euro del bando della Comunità Europea WIFI4EU per la realizzazione delle infrastrutture volte a garantire l'accesso gratuito a rete WIFI sul

territorio comunale. Sono stati quindi definiti gli access point in base alla combinazione di punti di accesso al chiuso e all'aperto nei seguenti luoghi:
Palazzetto dello Sport, con 3 access point per copertura interna
Parco giochi con 1 access point da esterno
Area cani, con 1 access point da esterno

Campo sportivo con 1 access point da esterno
Piazza Umberto 1°, con 2 access point da esterno
Piazza Santa Marta e pensilina bus Corso Principe Tommaso, con 3 access point da esterno
Area esterna Scuola Primaria, con 1 un access point da esterno

Roberto Flogisto

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2020

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	0,00	
Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale	6.072,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	5.510,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	5.535,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria)	430,00	
da ASSICURAZIONI su sinistri denunciati	3.000,00	
Spese bancarie, Interessi passivi su mutui e prestiti		0,00
Assicurazioni		1.545,79
TARI		0,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		214,27
MANUTENZIONE ordinaria, Casa Parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario - sostituzione faro esterno		0,00
ENEL Chiesa Parrocchiale		719,51
ENEL S.S.Trinità		351,92
ENEL Santuario		295,46
ENEL Casa Parrocchiale		449,99
ENI Chiesa Parrocchiale		1.559,12
ENI Casa Parrocchiale		521,85
ENI Cappella Invernale		211,48
ENI S.S.Trinità		147,75
SMAT - ACQUA		116,50
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		654,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		30,00
Spese per attivita' pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		774,04
Spese per attrezzature - MATERIALI per SANIFICAZIONE da COVID-19		310,00
Remunerazione da ente Parrocchia		1,050,00
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '18)		175,00
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria)		430,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa Parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa Parrocchiale		11.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Tetti sacrestia TRINITA'		3.300,00
TOTALI	23.547,00	24.356,68
DIFFERENZA	-809,68	

OFFERTE CHIESA 2020

Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	6.072,00
Gennaio S. Messe dal pievano	365,00
Febbraio fam. FIORELLO per uso locali Trinità	40,00
Febbraio N.N. per Chiesa parrocchiale	100,00
Febbraio N.N. per casa parrocchiale	50,00
Febbraio N.N. per riscaldamento	50,00
Giugno In memoria di CHIANTARETTO Giampiero, la famiglia	100,00
Giugno S. Messe dal pievano	1.085,00
Giugno contribuo ASSICURAZIONE CATECHISMO	175,00
Giugno in mem. PERONO PERUCCA ANNA ved. BONGERA	100,00
Giugno in mem. BERTA Maria, la famiglia	100,00
Giugno in mem. RUSPINO Maria Teresa, la famiglia per Chiesa	100,00
Giugno in mem. CAVEGLIO Mario, la moglie	50,00
Giugno N.N. festa degli 80 anni, parenti amici di un ozegnese	500,00
Giugno in mem. AIMONETTO Adriano, la moglie	100,00
Luglio in memoria GUGLIELMETTI Renza, la famiglia	50,00

continua a pag. 18

segue da pag. 17 - OFFERTE CHIESA 2020

Luglio	in memoria di NATOLI Carmela, la famiglia	100,00
Settembre	S.Messe dal pievano	2.345,00
Settembre	in memoria di BOETTO Maria, la famiglia	50,00
Settembre	fam. PANTUSA	50,00
TOTALE OFFERTE PER CHIESA		5.510,00
TOTALE CHIESA PARROCCHIALE		11.582,00

OFFERTE SANTUARIO 2020

	Collette e candele	2.765,00
Giugno	in mem. RUSPINO MariaTeresa, la famiglia per Santuario	100,00
Giugno	Santuario Anniversario 20 e 21 giugno	480,00
Giugno	Collette Funerale GIOVANDO Alberto	150,00
Luglio	In memoria di PEROTTI Franca, i nipoti per il Santuario	250,00
Luglio	In memoria di PEROTTI Franca, la figlioccia Carolina per il Santuario	50,00
Agosto	collette, candele Santuario, agosto Assunta 14, 15, 16	1.030,00
Agosto	Offerte per oggetti religiosi Santuario, agosto Assunta 14, 15, 17	460,00
Settembre	Musso Mario e Luisella, per Santuario	50,00
Settembre	In occ. Nozze di Rosella Bartoli e Pino Guadagna, per Santuario	200,00
TOTALE OFFERTE PER SANTUARIO		2.770,00
TOTALE SANTUARIO		5.535,00

CHI LI HA VISTI?



L'antica statua della Madonna del Bosco di Ozegna, venerata nel Santuario. Dopo gli angeli, è sparita anche la statuette ai suoi piedi

Sono passati diversi anni, 1970/1980, da quando due furti sacrileghi sono stati perpetrati nel Santuario della Madonna del Bosco ad Ozegna. Ad essere rubati sono stati prima due angeli e successivamente un pastorello, collocati accanto alla statua della Madonna. Il gruppo ligneo era stato realizzato per celebrare l'apparizione nel 1623 della vergine Maria ad un giovane sordomuto, nel piccolo comune del canavese.

Di un fatto così vile resta dopo tanti anni lo sgomento e l'amarrezza di una intera comunità che ha visto la propria chiesa violata, privata di un pezzetto della sua storia locale. Ci si chiede ancora oggi il motivo di tale azione, anche se la logica porta a supporre che il furto sia stato effettuato su commissione.

Perché ritornare a diffondere la notizia adesso? Si sa che la speranza è l'ultima a morire, così chissà che il riportare la notizia alla ribalta e il pubblicare la fotografia con il gruppo ligneo completo, possano aiutare a individuare o rintracciare gli oggetti sacri rubati.

Sarebbe bello se, in occasione della celebrazione per i 400 anni del Santuario nel 2023, si potesse festeggiare anche il ritrovamento degli angeli e del piccolo pastorello e vedere nei volti dei fedeli il sorriso e la gratitudine verso coloro che ne hanno permesso la realizzazione.

E forse una mission impossible? Raccogliete la sfida numerosi e se ne avete traccia non esitate a contattare le forze dell'ordine, la parrocchia, il comune o il Gavason.

Donatella e Massimo Prata

ERA AGOSTO... RACCONTO DI UN VIAGGIO AEREO ALL'ESTERO

Finalmente il viaggio è prenotato e con i prossimi passaggi si ottiene la carta d'imbarco e si effettua il check-in online.

Le informazioni dicono che le compagnie low cost hanno ripreso a volare secondo le regole imposte anti Covid.

E' necessario però compilare un'autocertificazione ai sensi del DPCM del 11/06/2020 per i voli nazionali ed internazionali, dove si dichiara di non avere avuto contatti stretti con persone affette da patologia COVID19 negli ultimi due giorni, prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi, impegnandosi a comunicare, al fine della tracciabilità dei contatti, al vettore e alla Autorità sanitaria territoriale competente, l'insorgenza di sintomatologia COVID19 comparsa entro 8 giorni dallo sbarco dall'aeromobile.

Fin qui tutto funziona ma per sbarcare in Spagna, il Governo spagnolo non si accontenta e richiede un'ulteriore documentazione da certificare entro i 3 giorni precedenti alla partenza dall'Italia, in seguito alla quale rilascia un "Codigo QR" da consegnare alla Polizia all'ingresso nel Paese iberico.

Ogni dato e ogni movimento è tracciabile.

Un'altra autodichiarazione giustificativa dello spostamento in caso di entrata in Italia dall'estero è già stampata e compilata per il

rientro.

Di buon'ora si parte e in prima mattinata si raggiunge la meta. Nello stesso giorno (12 agosto), in serata, il Governo italiano emana un altro DPCM dove chiede a tutti coloro che rientrano, hanno soggiornato o transitato in Spagna, Grecia, Croazia e Malta di sottoporsi al "Tampone naso-faringeo". Noi siamo fra quelli.

La nostra vacanza scorre pensando a cosa ci aspetta al rientro.

Un amico ogni giorno ci informa tramite i giornali online La Stampa, La Repubblica, Il Sole 24 ore, Corriere Torino, Il Giornale... e una gran confusione aleggia. Altri messaggiano o telefonano informandoci che a Fiumicino ci sono già le postazioni per il tampone mentre nel resto degli aeroporti italiani nulla appare, che ci sono code infinite e che è impossibile rientrare a casa etc. etc.

Intanto ci informiamo, visto che il decreto lo prevede, se fosse possibile fare il PCR (tampone) in Spagna entro le 72 ore prima della partenza e scopriamo che l'esito non sarebbe immediato, cosicché soprassediamo. Arriva il giorno del rientro e all'aeroporto milanese della Malpensa dapprima il Sindaco di Milano, Sala e Fontana, Presidente della Lombardia, dichiarano di voler effettuare il tampone solo ai residenti lombardi.

In seguito poi ad accordi successivi ciò non capita.

Al nostro sbarco quindi veniamo incanalati a tende-postazioni dove gli infermieri coadiuvati dagli Alpini nell'arco di dieci minuti, tutti, effettuano il test e possono tornare a casa.

Il referto dicono che verrà inviato entro 72 ore via e mail e con l'obbligo di comunicarlo immediatamente al medico di base e all'Azienda Sanitaria Locale di competenza. Nell'attesa, in Piemonte, è obbligatorio restare in isolamento fiduciario finché non si conosce l'esito.

Esattamente dopo 48 ore dal nostro rientro, già ATS INSUBRIA mi invia il referto, perciò sono libero di circolare tranquillamente. Ciò non avviene per mia moglie che riceverà l'esito ben sette giorni dopo e quindi deve rimanere in isolamento fiduciario, simile ad una quarantena...

Due sono le riflessioni. La prima la desolazione dovuta al viaggio su aerei da 240 posti occupati solo per un terzo pur con sanificazioni e attenzioni varie come pure in aeroporto. La seconda la tristezza nel vedere spiagge, centri, passeggiate, porti... vuoti, negozi, hotel, bar, ristoranti che forse non riapriranno mai più.

Non eravamo abituati alla mancanza dell'allegria, dello stare in compagnia, del "far festa".

Silvano Vezzetti

BENEFICENZA

Volevo spendere due parole a favore di un nostro compaesano, che ogni giorno si prodiga a favore della beneficenza, gestendo le scatoline per la raccolta delle monetine pro

Candiolo e la raccolta dei tappi di plastica che pare vada molto bene, con l'aiuto di noi cittadini lo scorso anno ne sono stati raccolti in totale circa 80 quintali. Questo signore è

Sergio Aimonino che ringrazia tutti coloro che lo aiutano nella raccolta di entrambi. Grazie a te caro Sergio.

Mario Berardo

RINGRAZIAMENTO

Adriana Battaglia e Famiglia ringraziano Enzo Morozzo e la Redazione del Gavason per le belle parole in ricordo della mamma

Franca e, nel contempo, anche tutte le persone che hanno partecipato al loro immenso dolore in questo brutto momento di pandemia. Ricevo,

pubblico e condiviso.

Mario Berardo

SGUARDO SULLE AZIENDE OZEGNESI: LA DITTA ROLANDO

Una delle aziende più antiche di Ozegna è la Ditta Rolando che iniziò la sua attività alla fine degli anni sessanta. Allo scopo di avere un panorama delle attività che la società Rolando ha percorso in questo mezzo secolo di vita ci siamo rivolti al nipote di Giovanni, Matteo, che così ha sintetizzato il percorso della stessa.

Mi sento molto onorato della possibilità che mi avete dato nell'intervistarmi circa l'attività che sto svolgendo e che appartiene da tre generazioni alla mia famiglia. Come su indicato, l'attività ha avuto inizio con Rolando Giovanni negli anni sessanta. Purtroppo non ho avuto il piacere di approfondire questo argomento direttamente con mio nonno in quanto è mancato che io ero un bambino pertanto i miei ricordi di quel tempo risalgono ai racconti di mio papà Ivano. Mio nonno ha eseguito diversi lavori e scavi. Una delle prime demolizioni eseguite dal nonno in Ozegna è stata quella della Chiesa di Santa Marta su richiesta della Curia, in quanto era pericolante. Al suo posto oggi sorge l'omonima piazzetta del paese. Un lavoro di maggior entità è stato lo scavo per la costruzione dell'ex Hotel "La Serra" in Ivrea, uno dei tanti. Oltre ad operare in questo territorio si era anche spinto verso Macugnaga dove era conosciuto e richiesto per la sua precisione ed affidabilità. Con l'arrivo di mio papà in ditta, verso gli anni ottanta, fu aperta la cava di estrazione di materiale inerte e la sua lavorazione. Negli anni novanta, dopo la morte di mio nonno avvenuta purtroppo precocemente per malattia, venne dismessa la cava. Per mio papà è stato un periodo molto duro in quanto si è trovato a gestire l'attività in giovane età senza quell'esperienza importante che si consegue negli anni. Tra le esperienze lavorative importanti annovero la collaborazione con S.C.S. (Società Canavesana Servizi) per quanto riguarda la costruzione e gestione di bacini di discariche. La Ditta ha poi proseguito nei lavori di scavi, sistemazione terreni e formazione

di piazzali industriali. Con il mio arrivo mio papà, che è sempre stato un uomo di lunghe vedute, ha incominciato ad interessarsi della possibilità di aprire una cava per il trattamento degli "m.p.s." (materiali derivanti da demolizioni non pericolosi). Nel 2010 finalmente abbiamo aperto la cava in cui tuttora avviene il recupero dei materiali inerti e la loro gestione. È stato frutto di autorizzazioni ricevute dalla Città metropolitana di Torino, sotto la stretta sorveglianza di Arpa Piemonte. Tuttora i materiali in uscita dalla cava sono certificati con marchiatura della Comunità Europea.

In questi ultimi anni ci siamo specializzati nelle demolizioni di edifici e trasporti.

Mio papà ha creduto nel mio impegno dandomi fiducia e condividendo con me le sue aspettative ed esperienze lavorative. Nel 2018 è scomparso anche lui prematuramente lasciando un vuoto incolmabile. I suoi insegnamenti mi fanno tuttora da guida per portare avanti con tenacia i suoi sforzi ed i suoi obiettivi che ho fatto miei. Nel corso degli anni la Ditta si è ingrandita sia come personale che come parco macchine per eseguire i lavori richiesti. Inutile dire che oltre all'esperienza sul campo si aggiunge una formazione continua indispensabile per stare al passo con i tempi, sia per me che per i miei collaboratori.

Una delle ultime demolizioni eseguite è stata quella svolta in Rivarolo con l'abbattimento della Scuola Primaria, la successiva frantumazione del materiale recuperato ed il suo riutilizzo in loco per la realizzazione della nuova Piazza Urbana. Effettuiamo

anche lavori nei bacini delle dighe per sfangamenti e pulizie delle condotte forzate. Segnalò l'ultima demolizione effettuata nel mese di luglio u.s. presso la Ditta Plastic Legno dell'ultima ala dell'ex Sacer, che ha preso parte alla storia lavorativa di Castellamonte. Lavoriamo su tutto il territorio del Canavese e anche oltre per

Foto dal web operare nei cantieri, così come quello avviato per Ferrovie dello Stato teso alla nuova costruzione di sottopassi carrabili.

I mezzi che usiamo sono autocarri tre e quattro assi, ci siamo dotati ormai da tempo anche di un mezzo scarrabile. Per i non addetti ai lavori specifico trattarsi di un camion con cassone per l'appunto scarrabile per la relativa consegna direttamente nei cantieri, permettendo la raccolta dei materiali in sicurezza e facilità. Annovero inoltre pala gommata, pala cingolata ed escavatori dotati sia di benne per scavi sia di pinze demolitrici. Nel nostro parco macchine sono presenti un vaglio mobile ed un frantoio mobile con relativa autorizzazione al loro utilizzo sul territorio nazionale. Un particolare ringraziamento va alla nonna Vilma che si è occupata per molti anni con dedizione all'attività.

Negli ultimi anni mia mamma, che aveva iniziato ad affiancare mio papà, sta continuando a supportarmi con quell'impegno ed entusiasmo necessario per lavorare al meglio. I miei figli quotidianamente si informano con interesse dell'attività che svolgo e dell'avanzare dei lavori, mi paiono orgogliosi e contenti del concretizzarsi del mio impegno trasmettendomi la stessa forza ed energia che fino alla fine dei suoi giorni mi ha trasmesso mio papà, tenendosi sempre aggiornato sull'evoluzione dei lavori e proferendo consigli e suggerimenti anche in una situazione di salute sempre più fragile, pur mantenendo costantemente lucidità e fermezza. Mi auguro di non deludere le sue aspettative in un tempo in cui le attività lavorative non vengono così supportate.

Enzo Morozzo

ANNI 50-60 COME SI VIVEVA IN UN PAESINO DELLA VALCHIUSELLA

Questi miei ricordi cerco di condensarli un po' anche per non annoiare chi in quel periodo non li ha vissuti.

Non sembra vero, ma nel frattempo sono cambiate una moltitudine di cose, tutto si è evoluto e non è più come esiste ora.

Cominciando dai panni da lavare, dove abitavo io, non esistevano le lavatrici, per cui c'era, come esiste ora, il Chiusella, Specialmente il venerdì sera, si metteva a bollire l'acqua sul gas, mettendo poi a bagno le lenzuola che non erano di certo pulite come ora, e lasciandole a bagno in acqua bollente per tutta la notte.

Al mattino presto, vi era poi il raduno di tutte le lavandaie, che con quella che veniva chiamata "La Gavia" che veniva appoggiata sulla testa tramite il Pajet, si recavano al Chiusella per il lavaggio dei panni. Naturalmente ognuna aveva la sua postazione, e mentre si procedeva al lavaggio c'era anche il tempo per scambiarsi quattro chiacchiere.

Una mattina, appena giunte in piazza, si trovarono una sorpresa che

era assolutamente inimmaginabile, e che ancora adesso le sopravvissute, se la ricordano. Infatti su di una jeep Militare c'era niente po' po' di meno che quello che ancora e soprattutto ora è il Divo Molleggiato, ovvero, Adriano Celentano in compagnia di Fausto un nostro compaesano. Infatti, bisogna pensare, che, il GRANDE, che all'epoca non era ancora tale) ma solo un ragazzino ai suoi primi successi era stato inviato dallo Stato Italiano al compimento del Servizio Militare, in Piemonte e precisamente anche a scarpinare nei campi di Rueglio

I genitori di Fausto possedevano una piccola trattoria, per cui l'attrattiva principale per quel giorno fu Lui. (Sovoliamo sugli Assembramenti). Tra l'altro, Lui in quel periodo, si stava dilettando a cantare una canzone dedicata ad una ragazza che stava diventando cieca in tutti i sensi, ovvero "Pregherò", diventando poi per noi l'emblema e la dedica alla sorella di Fausto, ovvero Lina anni 19 che effettivamente aveva una grave malattia agli occhi, della quale in quel periodo non c'era guarigione.

Ancora ora, anche se Lina non c'è più, ce la ricordiamo ancora molto bene.

Cambiando argomento, l'unico bar del paese, il sabato sera si trasformava in una specie di sala cinematografica, in quanto, essendoci pochissimi televisori (in bianco e nero) il ritrovo era nella saletta, dove opportunamente il proprietario del Bar, aveva installato su di una mensola in alto un grosso televisore dal quale si potevano vedere i due canali a disposizione (ovvero RAI UNO e RAI DUE).

E così, tra una consumazione e l'altra si faceva mezzanotte.

Per gli ultimi aspetti di quella vita (anche per non annoiarvi troppo) vi rimando al prossimo numero, anche perché i temi trattati saranno vari e, si potrà comunque notare i colossali cambiamenti in questi anni, anche se forse chi è rimasto lassù, e forse anche chi è sceso fino a qui, in fondo, dentro di sé è rimasto la stessa persona.

Fernanda Cortassa

I SEGRETI DELL'INTIMO

Avevamo un po' trascurato di occuparci del negozio "I Segreti dell'Intimo" la cui apertura risale al 10 novembre del 2019, in via G. Bacchio ma bisogna dire che tutt'ora, essendo loro commercianti che gestiscono le piazze mercatali da parecchio tempo, trovarli un po' tutti, risulta un'impresa non facilissima.

Con un colpo di fortuna, in questi giorni, siamo riuscite a trovare insieme Sandra e Moreno, per cui, non ci siamo lasciate scappare l'occasione di fare una piccola conversazione con loro.

Ci hanno riferito che l'andamento del negozio, per ora è molto soddisfacente, ma che purtroppo dopo marzo 2020 hanno, causa Covid, dovuto chiudere. Una chiusura di 70 giorni, anche se

qualche consegna a domicilio è stata fatta.

Appena è stato possibile, hanno potuto riaprire e dare la possibilità agli ozegnesi e a quelli dei paesi limitrofi, di poter usufruire del negozio.

Abbiamo chiesto la motivazione dell'apertura di questo negozio, e, giustamente ci hanno risposto che è comunque anche per dare una vita nuova ad Ozegna, favorendo chi non va ai mercati o che non può recarsi.

Il passa parola è stata la migliore pubblicità, abbinata ai volantini, Abbiamo poi istituito una specie di regola per i clienti:

- 1) Accoglienza
- 2) Professionalità e competenza
- 3) Cura del cliente
- 4) Alta considerazione dei rapporti

umani

5) Assistenza globale durante e dopo la vendita offrendo garanzia sulla merce

6) Particolare attenzione rivolta al prodotto italiano.

7) Sforzo profuso alla salvaguardia delle piccole e medie imprese italiane che producono sul territorio. Queste piccole e medie imprese italiane sono quelle che fanno girare l'economia.

Da parte nostra, vogliamo dire che condividiamo tutte le vostre regole e siamo contente per tutti i prodotti italiani che avete nel negozio. Non possiamo che farvi gli auguri per una buona continuazione, di vendite, e ringraziarvi per la vostra gentilezza e disponibilità al dialogo.

Domenica e Fernanda

IL LYONS CLUB RECUPERERÀ UN PRESEPE NEL SANTUARIO DI OZEGNA

Il Lyons Club Rivarolo Canavese Occidentale, tra i vari interventi, ha previsto un importante programma

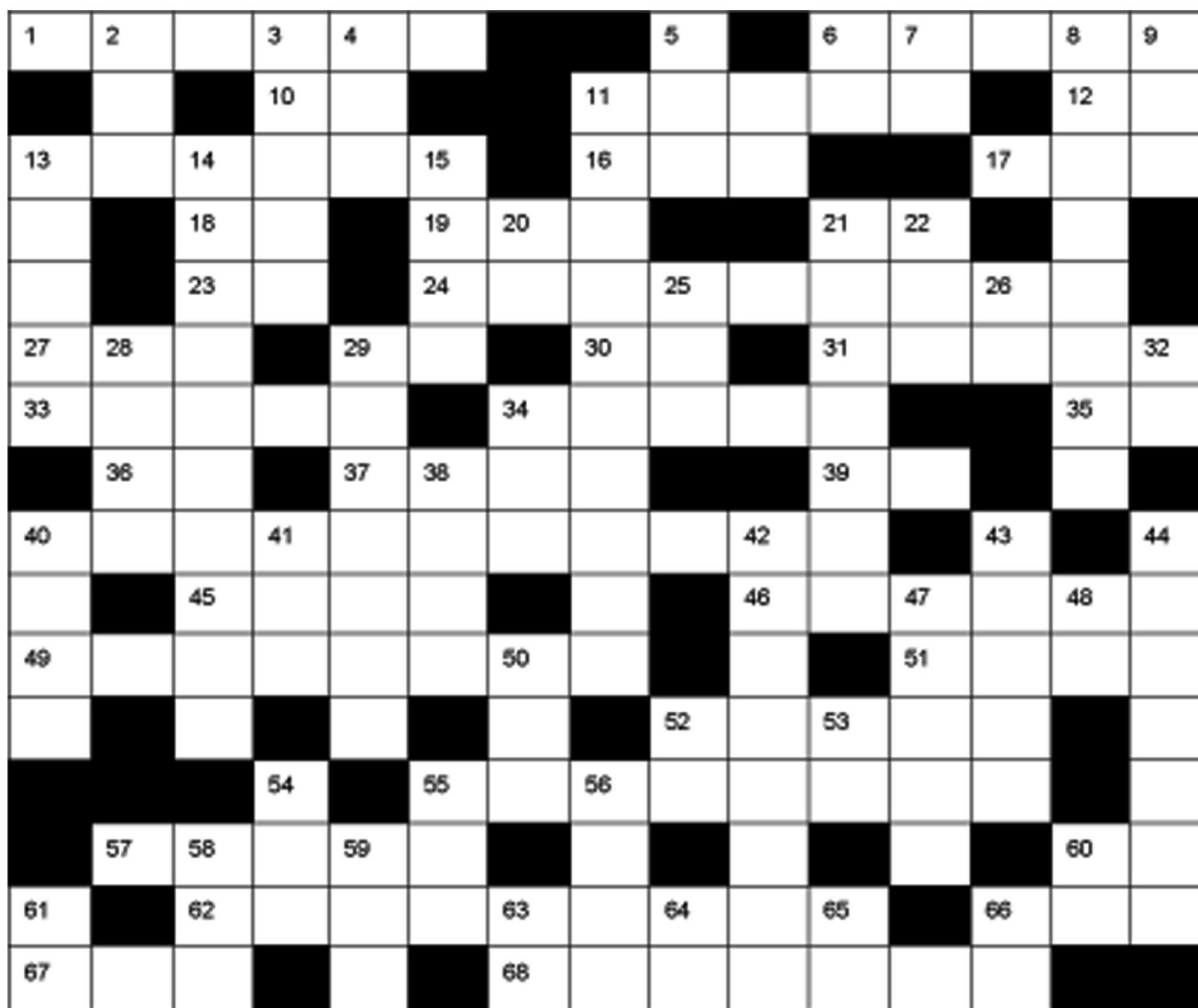
a favore del Santuario Madonna del Bosco di Ozegna dove verrà recuperato un grande presepe in

terracotta insieme ad una serie di cartigli cartacei secenteschi.

La Redazione

PAROLE CROCIATE

CONOSCI IL TUO PAESE?



ORIZZONTALI

1. Era chiamata *Eugenia*



6. E' intitolato a Don Coriasso

10. Principio e fine di *hello*

11. Santo del dolce a forma di cuore

12. Dentro

13. Precede la raccolta nei

campi

16. Associazione della Protezione civile ozegnese

17. Il titolo del Mattè Trucco (abbrev.)

18. Arezzo

19. Tecnico della contabilità

21. Doge senza... nota

23. Ai lati del Jumbo

24. A *Lei* è dedicato

27. O sole ____

29. Lo fu Arduino a Ivrea

30. Il dittongo di *fauna*

31. Viso

33. L'Albertone nazionale

34. Quella sfalsata è ideata dal Mattè Trucco

35. Sigla di Terni

36. Precede un'ipotesi

37. Dimora

39. Lo si dice quando si afferma

40. Celebre personaggio ozegnese

45. Signorine piemontesi

46. Nel Santuario, ai lati della Madonna

49. Cittadina di Trento

51. Istituzione

52. Senza inflessioni

55. Vi abitarono i frati Francescani

57. Santa di una chiesa ora crollata

60. *Vino* senza vocali

62. Vi si proclamano i *Gavason* dell'anno

66. ____ de Janeiro, città brasiliana

67. Ente dei beni ambientali

68. La patrona di Ozezna



continua a pag. 23

QUELLA GRANDE SERATA DI BOXE IN PIAZZA UMBERTO 1°

Alla fine degli anni sessanta-inizio dei settanta del secolo scorso gli sport più seguiti dagli italiani, sia come spettatori diretti, sia attraverso i giornali e i mezzi audiovisivi erano il calcio, il ciclismo, la boxe e l'atletica leggera.

La boxe vedeva in quegli anni i successi a livello mondiale di Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi e lo statunitense di colore Cassius Clay, campione mondiale dei pesi massimi.

Gli sportivi italiani e quelli di tutto il mondo li seguirono soprattutto attraverso la televisione, anche nel pieno della notte vista la differenza di fuso orario tra l'una e l'altra sponda dell'Atlantico.

Mitici furono i loro incontri e gli ozegnesi li seguirono appassionatamente.

Questa risonanza mondiale dello sport pugilistico fu uno dei motivi che indusse i dirigenti dell'Ente Ricreativo Ozegnese e dell'Associazione 'L Gavason,

formatisi il 3 dicembre 1969, a inserire nel proprio calendario per il 1970 una serata pugilistica. Nella nostra zona in quegli anni vi era una sola formazione iscritta ufficialmente al campionato ufficiale ed aveva sede a Chivasso, mentre a Torino erano numerose le palestre e le squadre praticanti.

Poiché abitavano a Torino e seguivano da vicino l'attività agonistica di diverse palestre cittadine di pugilato i due enti suddetti si avvalsero della collaborazione di Giovanni Succio, marito di Giuseppina Arbore, e di Livio Uggetti, fratello di Ezio. Sabato 19 settembre 1970, esattamente 50 anni fa l'Ente Ricreativo ozegnese e l'Associazione 'L Gavason organizzarono in collaborazione con il Boxe Club Ilio Baroni di Torino una riunione pugilistica in Piazza Umberto 1°. Le giornate precedenti e successive alla serata furono molto impegnative per gli organizzatori e i numerosi

collaboratori per sistemare da zero la piazza come una palestra e spogliatoio con relativa chiusura della piazza, sede della manifestazione, che venne chiusa in ogni lato con dei pannelli di truciolo acquistati presso la ditta European di San Giorgio Canavese. Per sistemare la piazza gli enti organizzatori di sono avvalsi della collaborazione di diverse ditte ozegnesi e della zona: la Olivetti prestò gratuitamente 500 sedie, la ditta edile Morozzo di Castellamonte che ha concesso le strutture metalliche per la chiusura della piazza, la ditta Renato Giachin Ricca che ha collaborato per i trasporti dei materiali, la ditta Rolando che ha effettuato il trasporto delle sedie da Ivrea a Ozegna e viceversa e altre persone che hanno dedicato il loro tempo a prestare la loro opera. Alla presenza di 600 spettatori la serata fu imperniata su otto incontri di tre riprese ciascuno.

Roberto Flogisto

BOCCE

Nell'ambito della Festa Patronale, presso la Società di Mutuo Soccorso, si è svolta una gara di bocce a coppie, di categoria C.D. D.D. con cinque formazioni, quota di partecipazione euro 80 a coppia che verrà poi ripartito nei premi finali. Inizio gare ore 8:00, breve pausa per il pranzo e poi ripresa per poi concludersi alle

ore 20:00. I primi erano 10,00 euro a partita vinta per tutti, poi per i primi classificati 120,00 euro, per i secondi 80,00 euro, per i terzi buoni pranzo offerti dalla Saoms con bottiglia di vino di produzione propria, 4° e 5° premio cestini con prodotti del territorio. La classifica vede classificarsi primi: Gallo Lassere

Moreno e Falletti Mariano, secondi classificati: Aimonetto Marino e Ghiglieri Marco, terzi classificati: Dematteis Marco e Ciocatto Michelangelo. A breve una gara a baraonda in fase di organizzazione.

Mario Berardo

segue da pag. 22 - PAROLE CROCIATE

VERTICALI

2. Sorelle della mamma
3. Fa proverbiali dormite
4. Negazione bifronte
5. Colpevoli
6. Associazione Sportiva
7. Si ripetono in sorso
8. Ha la pista tra le nuvole

9. Organizzazione Non Governativa
11. Tipico piatto della festa

13. Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso
14. Sfilano per le vie del paese
15. Bruciate
20. Un tipo di grosse pile
21. Periodico ozegnese
22. Un ente ozegnese degli anni '70
25. Né mia né sua
26. In fondo all'e-mail
28. A __, in gran quantità
29. Il centro abitato vicino al Castello
32. Principio dell'Orco
34. *Asino* senza vocali
38. Privi di fede religiosa
40. Lo era il pastorello cui

- apparve la Vergine
41. *Bon* __, modi educati
- 42.



43. È rinchiuso in una lampada
44. Il titolo di don Luca
47. Insieme di persone
48. *Alto* senza vocali
50. Difetto a fior di pelle

52. Il centro della cava
53. Vota alla Camera
54. Un peccato capitale
55. Se abbaia non morde
56. Fiume di San Pietroburgo
58. Ha soci automobilisti
59. Azienda italiana di telefonia
60. Paolo __, papa Montini
61. Codice Fiscale
63. Entrando in... Emilia
64. *Anno Domini*
65. Le coppie in pendenza
66. Il simbolo del radio

Donatella e Massimo Prata

CORSA IN MONTAGNA ANCORA OTTIME PRESTAZIONI DI CHIARA GIOVANDO

Si è corsa nel weekend del 22/23 agosto a Susa la trentaduesima edizione della corsa internazionale in montagna Memorial Partigiani Stellina. La competizione ha assegnato i titoli italiani di corsa in montagna sia per i Senior sia per le categorie giovanili.

Nella gara femminile che si disputava su una distanza di 10,5 chilometri e con 1.335 metri di dislivello, l'ozegnese Chiara Giovando ha dato ancora una buona prestazione ed è giunta 23esima assoluta e prima tra

le Sf 40.

Domenica 13 settembre a Scopello nella val Sesia, provincia di Vercelli, Chiara ha corso la "Alpe di Mera Trail", una gara di ben 25 chilometri e 1.400 metri di dislivello, vincendola e giungendo 14ª assoluta su 160 atleti. Il 4 ottobre a Castro sul lago d'Iseo (BG) in Lombardia sono previsti i Campionati Italiani sulle lunghe distanze.

Sabato 10 ottobre Chiara ha in programma la partecipazione alla Biella Oropa, gara storica sempre in

salita ma su asfalto.

Invece i Mondiali di corsa in Montagna che erano previsti dal calendario per novembre a Lanzarote provincia di Las Palmas nelle isole Canarie in Spagna sono stati annullati.

Non ci rimane che augurare all'atleta di casa, buona fortuna per le gare ancora da disputare e fare le congratulazioni per quelle già disputate così brillantemente!

Silvano Vezzetti

I RAGAZZI DI OZEGNA SALUTANO IL PASSAGGIO DI PAOLA GIANOTTI



Foto G. Tarella

I ragazzi di Ozegna e Paola Gianotti

E' stata quasi una «lezione extra» quella che un gruppo di giovani ragazzi ozegnesi ha vissuto in sella alle loro bici. Un modo per comprendere l'importanza del rispetto del codice della strada, della sicurezza e della massima attenzione

se si vuole vivere un momento di tempo libero (ma anche di sport...) a pieno. Uscita davvero particolare e carica di entusiasmo venerdì 17 luglio in occasione del passaggio di Paola Gianotti, la campionessa eporediese intenta a completare il

proprio «Giro del Piemonte», per sensibilizzare le Amministrazioni locali ad installare i cartelli stradali che ricordano agli automobilisti di rispettare la distanza di 1,5 mt. nel sorpassare i ciclisti.

Ad Ozegna sono stati installati nelle rotonde all'ingresso del paese ed ha visto in prima fila pure i giovani della Primaria di Ozegna, accompagnati da alcune insegnanti e dai genitori.

Tra disegni e inaugurazioni, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi cartelli i bimbi, che di recente hanno pure preso parte all'iniziativa «Bici Scuola», hanno consegnato alla «donna dei record» i loro disegni a tema bici. Poi, tutti assieme, alla presenza del primo cittadino Sergio Bartoli, di vari rappresentanti dell'Amministrazione comunale, di Giovanni Ellena, direttore sportivo dell'Androni Giocattoli (squadra professionistica), dell'AIB e della Polizia locale, è stata la volta dell'inaugurazione dei cartelli.

Giancarlo Tarella

QUADRANGOLARE DI CALCETTO

Domenica 6 settembre si è svolto nel centro sportivo di Favria Canavese un quadrangolare di calcetto organizzato interamente da ragazzi e la squadra che rappresentava Ozegna ha vinto portandosi a casa la coppa e una piccola somma di denaro!

La squadra era composta da: Samuel,

Nicholas e Alessio Oberto, Matteo Spezzano, Michele Bartoli, Lorenzo Cavallo, Simone e Matteo Tavano, Alessio Borriello, alcuni di questi non proprio originari del nostro comune ma ormai talmente integrati che si possono considerare ozegnesi anche loro.

I ragazzi sono stati bravissimi e la

vittoria se la sono meritata in pieno! Per una volta tanto siamo riusciti a rappresentare al meglio il nostro paese! Speriamo di ripetere presto esperienze del genere anche amatoriali ma che lasciano sempre una bella emozione non solo ai ragazzi ma anche ai genitori!

Rosanna Olivetto Baudino

RIPRESA DELL'ATTIVITA' DEL KARATE - REM BU KAN

Dopo tanti dubbi e perplessità, la stagione del karate è iniziata ai primi di settembre anche in palestra con regole ferree a partire da autocertificazioni varie da parte degli atleti e alla solita sanificazione dei locali in uso.

Iniziamo però dal mese di luglio quando, dopo l'autorizzazione da parte dell'amministrazione del comune di Brosso, e la dichiarazione di Comune free-Covid, l'ASD Rem Bu Kan ha potuto organizzare il consueto raduno di cinque giorni, uno degli appuntamenti più atteso dai ragazzi perché, oltre agli allenamenti intensi e tecnici, sono

previsti momenti di svago usufruendo degli spazi del centro locale dotato di piscina, beach volley e campo sportivo.

Il secondo grande impegno della stagione è stato lo stage federale SKI-I, inconsueta sessione di settembre, che ha, per quanto possibile recuperato le sessioni annullate di aprile e luglio, tenutosi come di consueto ad Igea Marina dal venerdì alla domenica.

E' stato molto emozionante, perché l'appuntamento prevede la partecipazione degli atleti di tutte le palestre SKI d'Italia e purtroppo, per i motivi ben noti, era dal 31 di

gennaio che mancava il vedersi e allenarsi insieme.

Lo stage si è svolto in concomitanza con il compleanno di Matteo Spezzano ed è stato bello poterlo festeggiare con i suoi compagni di squadra ed occasione di svago per tutti, alternando allenamento, festicciole e mare.

Purtroppo il futuro è ancora incerto! I numeri e le problematiche legate al Coronavirus ci sono e sono preoccupanti. Ed è difficile prevedere quello che accadrà.

Siamo tutti fiduciosi e in attesa!

Rosanna Olivetto Baudino

KARATE A OZEGNA

Come già pubblicizzato su Facebook dal nostro Sindaco e patrocinato dal Comune di Ozegna, saranno tenute lezioni di karate con l'ASD REM BU KAN ARATE DO del maestro Giacomo Buffo 6° Dan, ASD associata CSEN e affiliata alla SKI-I ovvero SHOTOKAN KARATE INTERNATIONAL -ITALIA del maestro Masaru Miura, federazione presente in 93 nazioni.

La REM BU KAN KARATE - DO è attiva a Rivarolo Canavese dal 1972 ed è presente in altri comuni quali: Castellamonte, Agliè, Barbania e Alice Superiore e da quest'anno con molto piacere ed entusiasmo sarà presente anche nel nostro piccolo paese.

Le lezioni iniziate il 22 settembre, per bambini dai 5 anni in su, saranno tenute nella palestra scolastica G. Mattè Trucco il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19 e sono tenute dai due titolari nella nazionale SKI-I: Pasquale Rizzo classe '91 istruttore CSEN e Lorenzo Terzano classe '99 allenatore CSEN, ragazzi che vantano un ricco medagliere dai campionati Europei a campionati Mondiali.

Il karate, vorrei sottolineare, non è solo allenamento fisico considerato tra gli sport più completi e atto anche alla difesa personale ma è soprattutto una disciplina che aiuta a formare carattere, rispetto per le gerarchie, equilibrio e controllo fisico e mentale

che aiuta a distinguere il bene dal male.

Auguro a Pasquale e Lorenzo un buon lavoro e mi complimento per il loro entusiasmo e la loro volontà a divulgare l'arte marziale con tutte le sue qualità proprio qui nel nostro Comune, e per questo li ringraziamo. Non per ultimo voglio far presente la brutta esperienza del ragazzo malmenato ed ucciso, è stata erroneamente e ignorantemente collegata alle arti marziali, preciso che l'attività praticata da quei due assassini, non è arte marziale, ma uno sport, e la differenza è notevole.

Rosanna Olivetto Baudino

LE PRO LOCO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO HANNO ELETTO PRESIDENTE LA RIVAROLESE MARINA VITTORE

L'insegnante rivarolese Marina Vittore è la nuova presidente delle 276 Pro Loco della Città Metropolitana.

E' attualmente consigliere di minoranza del comune di Rivarolo

e per diversi anni aveva ricoperto il ruolo di Presidente della Pro Loco di Rivarolo.

Dopo la sua elezione la neoletta Presidente ha rilasciato la seguente dichiarazione "Quello che è accaduto

quest'anno con l'emergenza da Covid 19 ha dimostrato l'importanza della coesione sociale e le Pro Loco sono state e saranno sempre di più una grande arma del volontariato".

Roberto Flogisto

AFFIDATA ALLA DITTA "VOTIVA" LA MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DEL CIMITERO

La Giunta Comunale ha affidato dal 1° luglio scorso per un anno alla ditta

VOTIVA sas di Garlasco (PV) la manutenzione dell'illuminazione del

Cimitero.

La Redazione

AMERIGO VIGLIERMO HA LASCIATO LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CENTRO ETNOLOGICO CANAVESANO

Amerigo Vigliermo ha abbandonato la carica di presidente del CEC (Centro Etnologico Canavesano) con sede a Bajo Dora; gli è succeduto Rinaldo Doro, musicista e autorevole ricercatore.

Amerigo Vigliermo, conosciuto in tutto il Canavese, oltre che per le sue ricerche storiche per i suoi canti e i costumi della nostra zona, nel 1966 assieme ad un gruppo di amici costituì il Coro Bajolese.

All'inizio degli anni settanta venne anche a Ozegna e mi ricordo che per avere delle informazioni sui canti e costumi ozegnesi incontrò diverse

persone del nostro paese.

Il Coro Bajolese nel corso dei decenni ha fatto molta strada e si è fatto conoscere ed apprezzare in Italia e all'estero.

Si esibì diverse volte a Ozegna, l'ultima pochi anni fa quando l'AIB Protezione Civile festeggiò i suoi primi 40 anni di attività.

Nel 1975 il Coro Bajolese fondò il Centro Etnologico Canavesano (CEC) sempre sotto la direzione di Amerigo Vigliermo.

Vigliermo e suoi collaboratori hanno dunque intrapreso una ricerca dei canti e dei costumi cui faceva seguito

la registrazione del materiale e successiva restituzione del corpus materiale ricevuto in prestito. Il Coro Bajolese e il CEC che in alcuni casi hanno collaborato con delle scuole della zona, sono stati in questi anni, con alcune altre associazioni della zona, gli ambasciatori e i diffusori della cultura popolare canavesana, perché le tradizioni radicate nel tessuto sociale possono essere smorzate ma difficilmente annullate.

Roberto Flogisto

LA STORICA DISTILLERIA AMARO BAIRO DIVENTA CENTRO AMOR BAIRO

Era il 1495 quando il dottore, farmacista, biologo ed erborista Piero Bairo fondò la distilleria Amaro Bairo, poi successivamente rinominata Dom Bairo; il famoso liquore ha trovato posto nelle tavole degli ozegnesi e

degli italiani.

La distilleria negli anni ha assunto diversi volti.

Adesso una famiglia bairese ha deciso il restauro, mantenendo l'architettura originaria della struttura e aprirà come

Centro Amor Bairo, che sarà un luogo dedicato al benessere dell'uomo e della natura.

Roberto Flogisto

R I S T O R A N T E - P I Z Z E R I A

**MONNALISA
OZEGNA**



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisaozegna